Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 300

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 19 dicembre 1939 - XVIII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestr. L. 38 - Trim. L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestr. L. 80 - Trim. L. 40. Un numero separato cent. 30; arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione, Via Carducci, 7, Tel.: 1-15 e 9-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2.50 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, v rubrica - Chied. prev. e progetti. Uffici pubbl.: Udine: Via S. Francesco, 1 g Tel. 9-59 - Milano: Via Vivaio Tel. 70-335

IL DISCORSO CIANO

La realistica politica dell'Italia fascista

suscita vasta risonanza internazionale

ROMA, 18.

Il grande discorso pronunciato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal conte Galeazzo Ciano, è anche oggi all'ordine del giorno nella stampa di tutti i Paesi.

La chiara, lucida esposizione degli avvenimenti internazionali e l'irrefutabile documentazione che l'ha accompagnata continuano ad imporsi all'attenzione e alla meditazione di belligeranti e neutrali.

I giornali tedeschi riproducono ancora, in edizioni sempre più ampie il riassunto del discorso del nostro ministro degli Esteri, compiacendosi sopratutto della riaffermata solidarietà italo-tedesca.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* scrivono tra l'altro:

« Basta solo il fatto che il discorso è impostato sulla politica contro Versaglia che l'Italia conduce da molti anni, perchè esso assuma pienamente il carattere di una convalidazione della solidarietà italo-tedesca ».

Anche i giornali ungheresi del lunedì commentano nei termini più entusiastici il discorso del conte Ciano. Il governativo *Hetfoi* scrive che tutta l'Ungheria ha accolto con cuore commosso e con sentimenti di indefettibile fedeltà le parole del ministro degli esteri italiano e le manifestazioni di amicizia rivolte dalla Camera fascista all'Ungheria. Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Roma, rileva che molto raramente si è ascoltato nei parlamenti europei una esposizione così logica e limpida come quella fatta dal conte Ciano. Il *Fueggetlensy Magyarorsag* sottolinea che tutto il mondo civile rimarrà per lungo tempo sotto la profonda impressione del discorso del conte Ciano discorso che, non solo rappresenta una magistrale esposizione diplomatica, ma chiarisce con sincerità con senso profondo di responsabilità le direttive della politica italiana.

La stampa jugoslava continua ad interessarsi ampiamente del discorso e della vasta ripercussione da esso prodotta nella stampa mondiale. Vengono riportati i commenti dei giornali italiani ed esteri e messi in speciale rilievo quelli che riguardano l'Europa danubiana e balcanica.

Il discorso del conte Ciano continua ad essere il tema principale di commento della stampa romena che pubblica anche oggi sotto gran di fotografie del ministro degli Esteri dell'Italia fascista larghi sunti del discorso.

Fra gli altri il *Iurnalul*, dopo aver sottolineato l'importanza mondiale di tale discorso, si sofferma sul passaggio riguardante la Romania e scrive che è consentito ora sperare in una collaborazione veramente cordiale fra la Romania e Roma eterna.

L'Ordinea in un commento del suo redattore diplomatico scrive: *«Il grande discorso del conte Ciano è di una impressionante lucidità. Esso mette il lettore di qualsiasi parte del globo in condizione di giungere in modo naturale alla conclusione che grazie alla politica sincera saggia ed equilibrata dell'Italia è stato reso un immenso servizio alla pace ed è stata impedita l'estensione della guerra. Di fronte alla Romania il conte Ciano ha usato parole amichevoli».*

Infine, l'*Independance Roumaine* nel suo editoriale di stasera scrive che l'Italia continua a richiamare l'attenzione del mondo intero poichè essa svolge un ruolo di primo piano in Europa.

I grandi giornali egiziani pubblicano con grande risalto il discorso del conte Ciano e salutano la grande opera del Duce per salvaguardare la pace. L'*Ahram* nel suo editoriale afferma che il discorso del ministro degli esteri italiano è stato moderato e sincero e che conferma il desiderio dell'Italia di localizzare il conflitto e la sua decisione di difendere i propri interessi. *«Mussolini, che gode del rispetto e della ammirazione generale* — continua il giornale — *ha retto con mano ferma il timone del suo Paese nella presente tempesta, ha saputo tenere la bilancia della politica internazionale e dare all'Italia una posizione di importanza eccezionale. Il valore della sua opera è riconosciuto non solo dagli Stati neutri ma anche da quelli belligeranti».*

I giornali turchi continuano anche oggi ad occuparsi largamente del discorso sia con commenti, sia con la riproduzione delle impressioni e dei commenti dei circoli politici e della stampa mondiale.

Anche i giornali spagnoli di Tangeri pubblicano ampi resoconti del discorso del conte Ciano rilevandone sopratutto la chiarezza e la completa adesione alla realtà.

Vivissimo interesse rivela pure la stampa americana, specie quella della America latina e del centro America.

Tutta la stampa colombiana pubblica sotto vistosi titoli e sottotitoli in cui sono riprodotte le frasi salienti, un larghissimo riassunto del discorso e ne mette in rilievo la grande importanza.

Padova al Duce

ROMA, 18.

Da Padova è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« L'azione di risanamento delle case rurali intrapresa dal Fascio padovano in Vostro nome, Duce, con l'odierna inaugurazione delle 75 nuove case si compendia oggi, terzo annuale dell'opera bonificatrice, nei seguenti risultati: casoni abbattuti 1003, case costruite 809, borghi 3, persone beneficiate 6645, giornate lavorative 325.153, costo delle costruzioni 15.349.643. E' compiuto così il primo ciclo costruttivo. Le Camicie nere padovane attendono, Duce, le Vostre direttive, ansiose di raggiungere l'integrale risoluzione del problema. - Il componente il Direttorio Nazionale del Partito *Sandro Giuliani*, il prefetto *Cimaroni*, il federale *Lovo* ».

Posizione chiara

ROMA, 18

In tutto il mondo il discorso del ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano offre ancora argomento di riflessione. Si ha quasi la sensazione — scrive il « Lavoro fascista » — che per un fenomeno nuovo nella storia delle guerre, l'alto clamore dei combattenti sia cessato per un istante allo scopo di udire la voce di Roma come quella dell'inascoltata saggezza e del diritto imperituro delle genti.

Per questo fenomeno l'attenzione di tutti i popoli si è fermata su uno Stato che non partecipa al conflitto. Questo è potuto avvenire perchè il discorso del conte Ciano ha, più che enunciato nel loro seguito cronologico, dominato gli avvenimenti. La posizione dell'Italia emerge dal suo dire con un potente rilievo.

Essa è caratterizzata logicamente da un ferreo caposaldo fissato dal Duce nel discorso del 26 marzo alla vecchia guardia: il periodo dei giri di valzer, se mai vi fu, è definitivamente chiuso. E cioè la politica italiana non è influenzata nè fatta volubile da pressioni di terze Potenze, ma rimane fedele ai suoi postulati ideali, ferma sulle posizioni ideologiche della sua Rivoluzione, obbediente alle leggi inderogabili della sua storia e del suo destino.

La politica italiana insomma ha il suo volto non modificato per esterne influenze, il suo inalienabile patrimonio morale è di chiari obiettivi fermamente espressi e non permutabili. La sua storia è mediterranea, la sua vita è mediterranea, i suoi scopi sono mediterranei. Per questa sua formidabile coerenza di obbiettivi e di principii la politica fascista rimane fedele alla sua antica bandiera antibolscevica, che fu levata sulle armi vittoriose dei legionari nei tre anni della guerra di Spagna.

Per le sue stesse esigenze mediterranee, che sono alle origini del Fascismo e che hanno determinato e comandato tutta la sua politica, Roma persegue un fine di pacifica convivenza tra gli Stati danubiani e balcanici, ove non intende costituire raggruppamenti di Stati da capeggiare, ma soltanto desidera che per via diplomatica quegli Stati eliminino le divergenze esistenti tra loro.

Due circostanze nuove, sono venute fuori dalle dichiarazioni del ministro Ciano, che giovano a richiamare maggiormente la legittimità dell'atteggiamento italiano: I, il carattere difensivo e germanico in confronto all'impegno reciprocamente assunto fra l'Italia e la Germania; II, l'intervento del fattore sovietico, ma pure ai margini dell'azione della Germania, il cui accordo con la Russia venne a conoscenza del Governo italiano soltanto alla vigilia della firma.

In questa guerra, che praticamente ancora non si combatte, o si combatte in una forma del tutto nuova e della quale sono ancora oscuri i veri obbiettivi e si ignorano persino tutti i protagonisti, l'Italia resta con le armi al piede, non neutra, ma vigile e pronta a intervenire qualora veda minacciati i suoi interessi o comunque insidiate quelle grandi finalità alle quali è ispirata la sua politica da diciotto anni a questa parte.

Essa, in altri termini, resta ancora ferma sulle sue tre posizioni iniziali: revisionismo, antibolscevismo e tutela dei suoi particolari interessi.

Il sottosegretario Russo presenza a Roma il Consiglio nazionale della "Dante"

ROMA, 18.

Sotto la presidenza del cons. naz Felice Felicioni, si è riunito a palazzo Firenze, il consiglio nazionale della «Dante Alighieri» con l'intervento di numerose autorità politiche e culturali e di tutti i fiduciari provinciali della associazione. Il Governo era rappresentato dal luogotenente generale Luigi Russo sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ed il Partito dal console Leonini.

La riunione ha avuto inizio con il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce. Il cons. naz. Felicioni ha fatto una dettagliata relazione sulla attività svolta dalla Dante particolarmente all'estero, dove i 200 comitati sono in sempre crescente fervore di opere, di iniziative ed ha ricordato il prezioso autorevole appoggio prestato dalla direzione generale italiani all'estero e da tutte le autorità diplomatiche e consolari.

Il sottosegretario alla Presidenza ha rievocato con elevate parole la missione storica che la Dante ha svolta da 50 anni ad oggi per affermare la dignità, il valore, la presenza dell'Italia fra le genti del mondo.

Ricordando poi la sua recente visita alla sede centrale della associazione ed alla mostra storica e facendo riferimento alla relazione del presidente Felicioni ed alla fervida ed appassionata opera che la associazione continua a svolgere con sempre crescente ritmo, egli ha concluso affermando che l'Italia fascista, posseduta come è da un grande destino di vittoria, inquadrerà nuove legioni che ognora marceranno per le vie del mondo, con il lavoro, con lo studio e con le armi; stella polare di tutte le certezze il Duce, alta la fiamma dell'arte, con esse muoverà la storia della Patria fascista.

Il console Leonini ha recato il saluto del Partito.

Il sen. Sodnik, vice presidente, ha fatto seguito per la relazione finanziaria.

Dopo i due relatori hanno preso la parola i fiduciari provinciali tra i quali il sen. Leicht ed i camerati Teruzzi, Cestaro, Moroni, Sgadari.

Il cons. naz. Felicioni ha riassunto e concluso il rapporto ed ha dato lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re Imperatore, al Principe Ereditario, al Duce, al conte Ciano, al Segretario del Partito ed ai ministri Bottai e Pavolini.

Il presidente Felicioni, i membri del Direttorio nazionale ed i fiduciari provinciali della Dante si sono quindi recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Funzione religiosa a Villa Torlonia

ROMA, 18.

I giornali informano che stamane a Villa Torlonia si è svolta in tutta intimità una suggestiva funzione religiosa. I due ultimi figli del Duce, Romano ed Annamaria, hanno fatto la loro prima comunione e sono stati ammessi al Sacramento della cresima amministrata da S. E. mons. Facchinetti, vicario apostolico di Tripoli, il quale ha rivolto ai due piccoli commosse parole di circostanza.

All'intima cerimonia hanno assistito e partecipato il Duce e Donna Rachele, circondati da tutti i famigliari.

Eccezionale interesse della stampa britannica per l'atteggiamento italiano

LONDRA, 18

Raramente nei giornali inglesi un discorso di un uomo di Stato straniero è stato riportato e commentato con la larghezza di spazio data al discorso del conte Ciano. Si noti che del discorso già avanti ieri i giornali pomeridiani avevano pubblicato larghi riassunti e che di nuovo ieri i giornali della domenica ne avevano riportati larghi tratti. Oggi esso è ricomparso su tutti i giornali più autorevoli con titoli che rispecchiano da soli l'eccezionale interesse suscitato dal discorso e la eccezionale importanza attribuitavi a Londra.

In un lungo articolo il *Manchester Guardian*, dopo aver rilevato che il discorso del conte Ciano è uno dei più importanti del periodo della guerra, osserva che il ministro fascista ha messo i punti sugli i lumeggiando con documentata efficacia, tappa per tappa, il coerente procedere della politica internazionale dell'Italia. Tutti i giornali del resto sottolineano che come il conte Ciano ha ricordato, l'Italia per 12 anni ha ammonito inglesi e francesi che senza la tempestiva revisione dei trattati l'Europa andava verso la guerra.

Anche i giornali del pomeriggio considerano il discorso pronunciato dal conte Ciano come un avvenimento politico di eccezionale importanza e nel riportarne ancora larghi brani lo sottopongono nei loro commenti ad una minuta analisi. Quasi generale è l'omaggio che la stampa britannica rende all'imparzialità dimostrata dal ministro degli esteri d'Italia nell'esporre le cause del conflitto europeo ed unanime l'interesse dimostrato per le franche dichiarazioni sulle direttive politiche seguite dall'Italia.

In una corrispondenza da Roma il *Times* scrive che il discorso contiene diverse interessanti rivelazioni quali quella che l'alleanza italo-tedesca era basata sulla premessa che nessuna delle due parti avrebbe sollevato controversie finchè non fossero passati tre anni dalla sua conclusione e quella dei molti tentativi fatti dal Duce per evitare lo scoppio del conflitto ancora prima del 31 agosto.

Nel suo editoriale il *Daily Telegraph* scrive che l'Italia ha proclamato per mezzo del ministro degli esteri che la sua politica è basata principalmente sui suoi interessi.

Anche il *Daily Express* scrive che il conte Ciano ha fatto delle interessanti rivelazioni, riportando per suo conto quello che ha scritto in sostanza il *Times*.

Il sottosegretario del Giudice inaugura a Napoli il convegno di statistica

NAPOLI, 18.

Stamane nell'aula magna della Università è stata inaugurata la quarta riunione promossa dalla Società italiana di demografia e statistica per lo studio dei problemi concernenti la statistica del lavoro.

Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice, l'accademico Benini in rappresentanza della Reale Accademia d'Italia, autorità e gerarchie cittadine, le rappresentanze di istituti scientifici, artistici e letterari del Regno. Nell'atrio dell'Ateneo erano schierati la compagnia di allievi ufficiali della quinta legione universitaria e reparti del Guf.

Il sottosegretario, ricevuto dalle autorità e gerarchie, ha deposto un fascio di fiori sul monumento eretto in memoria degli universitari Caduti in guerra, recandosi poi nell'aula magna.

Il Rettore magnifico, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha porto l'adesione dell'Ateneo all'importante convegno. Il presidente prof. Livi ha svolto poi la relazione ufficiale dell'attività dell'associazione. Il sottosegretario Del Giudice ha espresso quindi la soddisfazione del Governo fascista per l'iniziativa, mettendo in rilievo come la statistica economica incontrandosi con il mondo del lavoro e della scienza debba assumere la stessa importanza della statistica demografica e ricordando l'alto interessamento che per la statistica ha sempre dimostrato il Duce.

Dichiara aperti i lavori in nome di S. M. il Re Imperatore, per ordine del Duce, il sottosegretario Del Giudice si è recato alla Casa del Fascio dove alla presenza delle autorità e gerarchie ha deposto una corona di fiori sul Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

I lavori del Senato

ROMA, 18.

Presieduta dal senatore Belluzzo si è riunita al Senato la commissione dell'Educazione nazionale e della cultura popolare la quale ha approvato i disegni di legge concernenti l'ente *Casa di Oriani* l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, il *Vittoriale degli Italiani* la protezione del patrimonio artistico bibliografico e culturale della Nazione in caso di guerra.

Alla riunione della commissione dell'Agricoltura presieduta dal senatore Prampolini è intervenuto il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. E' stato approvato prima il disegno di legge sull'ammasso dell'olio di oliva e di sansa illustrato dal senatore Marescalchi. Su proposta del ministro è stato emendato l'articolo primo.

Ampiamente discusso è stato poi il disegno di legge sulla colonizzazione del latifondo siciliano illustrato con ampio esame del senatore Serpieri e da notevoli dichiarazioni del ministro.

La commissione ha approvato plaudendo alla grandiosa realizzazione del Governo fascista.

La commissione dei Lavori pubblici e delle Comunicazioni, sotto la presidenza del senatore Lissa ha approvato con modificazioni un disegno di legge relativo alla istituzione di un comitato per le comunicazioni.

Bottai inaugura ad Atene la Mostra del libro italiano

ATENE, 18

E' giunto oggi ad Atene il ministro dell'Educazione S. E. Bottai. Il ministro è accompagnato dal direttore generale per la propaganda al ministro della cultura popolare ministro Koch, dal direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero e dal direttore generale delle biblioteche. Erano alla stazione ferroviaria a salutare l'ospite il sottosegretario per la stampa ed il turismo S. E. Nicolugis che rappresentava il Governo ellenico del quale il ministro Bottai è ospite durante il suo soggiorno ad Atene. Erano presenti inoltre il ministro d'Italia, il R. console, l'ispettore dei Fasci della Grecia, il direttorio del Fascio di Atene col gagliardetto e una rappresentanza di fascisti, i direttori degli istituti culturali di Atene tutti in uniforme fascista. Passato in rivista un manipolo di fascisti il ministro, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato all'albergo dove alloggia. Ne è uscito poco dopo accompagnato dal R. ministro d'Italia e si è recato a firmare i registri a Palazzo reale e alla residenza del Diadoco. Ha quindi visitato il Presidente del Consiglio Metaxas col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il Presidente Metaxas ha restituito subito la visita a S. E. Bottai che ha partecipato quindi con le personalità del seguito ad una colazione alla R. Legazione.

Nel pomeriggio il ministro italiano ha inaugurato la Mostra del libro italiano nella grande sala del Parnassodi a Parnaso di Atene, nella quale sono rappresentate tutte le migliori case editrici italiane. Molte sono le opere di scrittori contemporanei mentre sono esposte magnifiche riproduzioni di codici antichi, meravigliosi incunaboli ed edizioni di tutti i secoli dalle aldine alle bodoniane.

In occasione dell'inaugurazione le LL. EE. Bottai e Metaxas hanno pronunciato applaudite allocuzioni.

Tutti i giornali pubblicano entusiastici articoli sull'avvenimento esprimendo con cordialissime parole il benvenuto al rappresentante della Nazione amica.

Il Maresciallo De Bono rientrato a Roma

TRIPOLI, 18.

S. E. il Maresciallo De Bono assieme al Maresciallo Balbo è partito stamane in volo diretto a Roma. All'idroscalo «Caramanlis» per salutare l'illustre ospite sono convenuti rappresentanze degli ufficiali delle Forze Armate del presidio, funzionari del Governo e gerarchi del Partito.

L'Accademia d'Italia al Duce

ROMA, 18.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Nella sua odierna assemblea plenaria la Reale Accademia d'Italia, fedelmente grata al suo fondatore pei tanti segni di costante benevolenza, acclama nel nome glorioso di Lui la risorta grandezza della Nazione, potente ed originale creatrice della nuova civiltà romana del fascismo. - Federzoni ».

Il Capo di Stato maggiore della Milizia a Genova

GENOVA, 18.

Il Capo di S. M. della Milizia è giunto ieri mattina a Genova ove ha ispezionato alcuni battaglioni di Camicie nere ed ha assistito ad una esercitazione tattica. Ha quindi visitato le caserme della Milizia di Imperia e di Savona ed il comando della II. Zona. Ripartirà in serata per Roma.

Cianetti in Romagna
L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 18.

Il sottosegretario alle Corporazioni Tullio Cianetti, dopo aver reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce, ha visitato i grandiosi stabilimenti dell'aeronautica *Caproni* in Predappio ove alle maestranze acclamanti al Duce ha rivolto fervide parole di incitamento e di elogio suscitando ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Successivamente il sottosegretario sempre accompagnato dal prefetto, dal federale e dalle altre autorità provinciali, ha dato inizio nel comune di Bertinoro ai lavori di costruzione di uno stabilimento della metallurgica Ossolana.

Rispondendo al saluto del consigliere delegato egli ha esaltato le virtù di disciplina e di lavoro dell'Italia fascista e le direttive del Duce volte verso un opportuno decentramento industriale. Le parole di S. E. Cianetti hanno dato luogo ad una ardente dimostrazione al Duce.

Prima di lasciare il forlivese S. E. Cianetti ha visitato in Forlimpopoli lavori in corso relativi allo stabilimento del sorgo zuccherino e si è soffermato in Forlì nelle officine della S. A. Fratelli Rantini per la visita di nuovi impianti per la fabbricazione di macchine agricole, suscitando entusiastiche manifestazioni al Duce da parte delle maestranze.

Quattro piroscafi inglesi affondati da aerei tedeschi

BERLINO, 18.

L'odierno bollettino militare pubblica che nella giornata del 17 corrente vari aeroplani germanici hanno eseguito voli di ricognizione e lanciato bombe su navi da guerra britanniche.

Quattro piroscafi inglesi sono stati mandati a picco e tre navi da guerra sono state gravemente danneggiate. Fra i piroscafi affondati si trovano il *Pearl* e il piroscafo *Serenity*. Gli equipaggi hanno abbandonato i piroscafi dopo essersi difesi per breve tempo e si sono imbarcati sulle scialuppe di salvataggio.

Contrariamente alle false notizie diramate dagli inglesi, gli apparecchi germanici non hanno attaccato navi di Stati neutrali nè dentro nè fuori le acque territoriali britanniche.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il commissario straordinario della Federazione di Catania

ROMA, 18.

Il Foglio di Disposizioni n. 35 del Segretario del P.N.F. reca:

« Il Duce su mia proposta ha nominato commissario straordinario della Federazione dei Fasci di combattimento di Catania il fascista Dino Fantozzi iscritto al P.N.F. dal 1. novembre 1920 combattente e squadrista ».

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 18.

E' stato diramato il Foglio d'Ordini n. 254 del P.N.F. che riporta il discorso pronunciato da S. E. Galeazzo Ciano ministro degli affari esteri alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 16 dicembre.

L'Admiral von Spee fatto saltare dal comandante per ordine del Führer

600 superstiti sbarcati a Buenos Ayres
Una protesta tedesca a Montevideo

La corazzata tedesca « Admiral von Spee »

BERLINO, 18.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« *La corazzata* Admiral Graf Spee *non ha ricevuto dal Governo dell'Uruguay l'autorizzazione a sostare il tempo necessario per le riparazioni. Il Führer e comandante supremo delle forze armate ha, per questo motivo, dato l'ordine al comandante di far saltare la corazzata al di fuori delle acque territoriali e di distruggerla. Ciò è avvenuto il 17 dicembre alle ore 20*»

Il *D. N. B.* ha da Montevideo che il ministro tedesco presso il Governo della Repubblica dell'Uruguay ha presentato una protesta a nome del Governo del Reich per aver rifiutato alla corazzata tedesca *Graf Spee* avariata un periodo di sosta che avrebbe dovuto essere accordato in tali circostanze.

«*Questo rifiuto* — aggiunge il giornale — *è una rottura flagrante del diritto e degli usi internazionali*».

Occupandosi della fine del *Graf Spee* questi giornali scrivono che, in nome del diritto internazionale, il Governo uruguayano avrebbe dovuto concedere alla corazzata tedesca un soggiorno adeguato trattandosi di una nave da guerra che da tre mesi e mezzo percorreva i mari senza poter poggiare su nessuna base e che era reduce da un combattimento contro un nemico numericamente superiore.

Il termine di 72 ore, essi osservano, era assolutamente insufficiente. Il Governo uruguayano lo sapeva benissimo, così come non ignorava che una schiera di navi britanniche attendeva al varco la corazzata tascabile.

« *L'Uruguay* — dichiara la «Daz» — *ha ceduto alla pressione di Londra e di Parigi compiendo così un gesto di inimicizia verso la Germania* ».

La *Nachtausgabe* dice che il *Graf Spee* è vittima non delle armi inglesi, ma unicamente di un intrigo diplomatico. Il giornale afferma che se la corazzata tedesca avesse avuto il tempo di procedere alle necessarie riparazioni, indubbiamente avrebbe affrontato l'avversario malgrado la schiacciante superiorità di questo.

Sugli edifici governativi di Berlino questa mattina è stata issata la bandiera a mezz'asta e tutta la Germania tributa la sua ammirazione all'eroismo sfortunato dei suoi marinai. Durante i tre mesi della sua crociera la *Graf von Spee* aveva assolto superbamente i suoi compiti ed era ormai votata al sacrificio.

Suscitano a Berlino vivissimo risentimento i tentativi della stampa inglese per gettare un'ombra ingloriosa sull'equipaggio della corazzata tedesca e sulla marina germanica in generale. A Berlino si dichiara che l'onore dei marinai germanici è posto troppo in alto per aver bisogno di essere difeso contro gli insulti del nemico.

« *La Germania* — si fa qui osservare — *nel corso della sua storia ha condotto molte guerre. Le guerre contro i suoi vicini occidentali sono state caratterizzate dallo spirito cavalleresco animante le due parti. Ma le guerre contro l'Inghilterra rivestono sempre un aspetto diverso, perchè gli inglesi adoperano sempre gli stessi metodi di guerra, ossia quelli che sogliono applicare nelle loro campagne coloniali, salvo a lanciare sanguinose calunnie contro i tedeschi per il modo col quale essi conducono la guerra da corsa, benchè i tecnici inglesi sappiano benissimo che anche in questo genere di guerra la Germania con vero spirito di abnegazione, rispetta scrupolosamente gli usi e le convenienze internazionali* ».

L'incerta sorte dell'equipaggio

MONTEVIDEO, 18.

Nel momento in cui la corazzata *Admiral von Spee* salpava le ancore, si ignorava la rotta che avrebbe seguito. Si pensava che il comandante avesse deciso di dirigersi verso il porto militare argentino di Puerto Belgrano allo scopo di ottenere i materiali necessari per le riparazioni poichè la corazzata fosse in grado di affrontare la lotta con le navi inglesi. Si esprimeva anche l'opinione che il comandante avrebbe fatto affondare la propria nave, così infatti è avvenuto. Si hanno ora particolari sull'affondamento.

A cinque miglia della costa la corazzata si ancorava ed il comandante ordinava alla maggior parte dell'equipaggio di prendere posto sui canotti di salvataggio, mantenendo a bordo soltanto lo stato maggiore ed alcuni marinai che vollero essere presenti sulla nave al momento dell'affondamento.

Mentre i canotti si allontanavano, rapidamente, una formidabile esplosione si ebbe a bordo e la corazzata cominciò ad inabissarsi. Seguirono altre esplosioni e le fiamme si levarono ad una grande altezza.

Alle ore 23.1 (tempo medio di Grenwich), la nave emergeva ancora e l'incendio divampava sulle acque intorno ad essa a causa della perdita di nafta. Per i danni provocati dall'esplosione la nave si era un poco piegata sul suo fianco sinistro ed affondava rapidamente facendo emergere la torretta di comando.

Dalle banchine del porto e dalle rive 200.000 persone hanno assistito alla impressionante fine della nave tedesca.

Corre voce che il comandante abbia affondato la nave per protestare contro il rifiuto delle autorità uruguajane di concedere una proroga di alcune ora al diritto di sostare nel porto di Montevideo necessarie per mettere a punto la corazzata.

Il Führer comandante in capo delle forze armate del Reich avendo appreso che il Governo uruguayano aveva rifiutato alla corazzata *Admiral Graf von Spee* il tempo necessario che il capitano di questa nave aveva chiesto per le riparazioni della corazzata, aveva immediatamente ordinato al comandante Lansdorff di far saltare la nave.

Secondo le ultime notizie sull'affondamento del *Graf von Spee* il Governo dell'Uruguay avrebbe già inviato sul posto dei periti per accertare la possibilità di rimuovere immediatamente le sovrastrutture della nave che emergono dall'acqua e ostruiscono la navigazione.

Sembra accertato che non ci sono state vittime tra i membri dell'equipaggio una parte del quale è stata tratta in salvo dal piroscafo tedesco *Tacoma* e l'altra da alcuni rimorchiatori argentini. Il *Tacoma* ha condotto a Montevideo 330 uomini che a quanto si afferma saranno internati ed i rimorchiatori argentini hanno trasportato a Buenos Aires gli altri componenti l'equipaggio che sembra verranno considerati naufraghi.

Il capitano del *Graf von Spee* con altri ufficiali si trovava in una lancia a vapore quando ha toccato il bottone elettrico connesso con la mina che ha fatto saltare in aria la corazzata. Il capitano si troverebbe a bordo di una torpediniera argentina della quale si attende l'arrivo nel porto di Buenos Aires.

Al ritorno del piroscafo tedesco *Tacoma* a Montevideo il comandante è stato chiamato dalle autorità di polizia. Egli dovrà rispondere alle accuse di aver portato il *Tacoma* fuori del porto e fino al limite delle acque territoriali, senza permesso, benchè il piroscafo fosse stato internato.

Gli uomini dell'equipaggio della *Graf von Spee* che erano a bordo sono stati fatti sbarcare e indrappellati e sono stati messi a disposizione delle autorità per l'internamento.

Il *New York Times* pubblica una intervista telefonica avuta con il contrammiraglio Gustavo Schröden dalla Columbia Broadcasting Company nella quale l'ammiraglio, interrogato circa la possibilità del *Graf Spee* al momento della partenza da Montevideo di tenere il mare ha risposto negativamente.

Seicento uomini della *Graf Spee* sono sbarcati a Buenos Aires nel pomeriggio. La nave mercantile tedesca *Tacoma* che aveva rifornito la *Graf Spee* è stata disarmata dalle autorità argentine.

Battaglia aerea nel cielo di Helgoland

Trentaquattro aeroplani britannici sarebbero stati abbattuti

BERLINO, 18.

Il *D. N. B.* comunica: «*Nel pomeriggio di oggi gli inglesi hanno tentato un'incursione aerea in grande stile con 44 aeroplani da combattimento di tipo modernissimo. La squadra britannica ha tentato di attaccare in vari punti la costa del Mare del Nord, ma è stata affrontata e dispersa a nord di Heligoland dai caccia tedeschi.*

Nei combattimenti svoltisi in questa occasione 34 aeroplani inglesi, secondo le notizie che si hanno finora sono stati abbattuti. In questa cifra non sono comprese le perdite che gli apparecchi inglesi superstiti hanno probabilmente subito durante il viaggio di ritorno. Gli equipaggi di due aeroplani inglesi sono stati fatti prigionieri.

Alcuni aerei britannici sono riusciti a spingersi fino a Wilhelmshaven dove, fatti segno al fuoco concentrato della difesa controaerea sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente dopo aver gettato tre bombe che non hanno recato il minimo danno. Due aerei tedeschi sono precipitati. Gli equipaggi si sono salvati con il paracadute.

I vittoriosi caccia tedeschi sono apparecchi «Messerschmidt» tipo 109 e appartengono alla squadra Spumache quella stessa che il 14 u. s. aveva attaccato 10 aerei inglesi abbattendone la metà».

Sulla spiaggia tedesca del Mare del Nord sono stati ripescati i cadaveri di due aviatori britannici appartenenti evidentemente alla squadra dei 10 apparecchi Wellington abbattuti dai tedeschi nella giornata del 14 dicembre. Dato che il combattimento si svolse al largo della costa e dato che finora non sono giunte segnalazioni di naufraghi tratti in salvo, si ritiene che tutti gli equipaggi degli apparecchi inglesi abbattuti siano periti in mare. I due cadaveri non recavano addosso alcun contrassegno militare.

Il corrispondente berlinese dell'*Hamburger Fremdenblatt* formula l'ipotesi che l'assistenza decisa a Ginevra a favore della Finlandia non sia per l'Inghilterra il punto di partenza di un'offensiva diplomatica e forse anche militare contro il Reich attraverso gli Stati nordici.

A questo proposito trova molto significativo che la stampa londinese parli ora per la prima volta di una cooperazione combinata per terra e per mare dalla quale ci si riprometterebbe di assicurarsi l'accesso al Mar Baltico considerato come la chiave di volta della situazione ai fini della vittoria.

«*Sarà opportuno tener ben d'occhio gli intrighi della diplomazia britannica negli Stati nordici.*

Tutto lascia infatti ritenere che nel conflitto finno-russo Londra ravvisi una favorevole occasione per trascinare i Paesi scandinavi nel conflitto».

Siluramento di un incrociatore tedesco comunicato a Londra

LONDRA, 18.

L'ammiragliato annuncia che il comandante del sottomarino *Ursula* ha riferito d'aver affondato alla foce dell'Elba il 14 dicembre un incrociatore tedesco della classe Köln. L'*Ursula* stazza 540 tonnellate e fu varato nel dicembre del 1938. Della classe del Köln fanno parte anche gli incrociatori *Königsberg* e *Karlsruhe* tutti di 6000 tonnellate.

Tre apparecchi tedeschi hanno attaccato nel Mare del Nord con bombe e mitragliatrici la nave britannica *Serenity* di 220 tonnellate, affondandola. Gli aeroplani a loro volta sono stati attaccati da una squadriglia di caccia che ne ha abbattuti due.

Il piroscafo giapponese *Santomaru* che ha passato la visita di controllo per il contrabbando, dopo un fermo di sole 20 ore, ha ripreso il viaggio. Esso trasporta potassa, macchine e manufatti. Da fonte autorevole si informa che il brevissimo periodo di fermo è dovuto al fatto che l'ambasciata giapponese a Londra aveva fornito al Ministero della guerra economica tutte le informazioni necessarie sulle date di acquisto delle varie merci componenti il carico.

Immediata smentita tedesca

BERLINO, 18.

Il *D.N.B.* comunica: « *La notizia pubblicata dalla «Reuter» secondo la quale il sottomarino inglese* Ursula *avrebbe colato a picco il 14 dicembre alle foci dell'Elba un incrociatore germanico è priva di ogni fondamento* ».

« *Può darsi* — rileva l'agenzia germanica — *che la detonazione verificatasi a bordo dell'incrociatore sia stata provocata da un siluro lanciato dal sottomarino inglese. Il comando delle forze armate pubblicò però già il 14 dicembre che la esplosione non ha prodotto che danni irrilevanti* ».

CRONACHE SPORTIVE

UDINESE - PISA 4-3

La vittoria dei bianco-neri sul campo pisano

Tre gol di D'Odorico ed uno di Spivach

Era precisamente dalla terza partita di campionato — pareggio di Alessandria — che l'Udinese non riusciva nè a vincere nè a segnare un solo gol in trasferta. Domenica a Pisa è avvenuta la resurrezione: l'Udinese ha vinto ed ha segnato quattro reti, una di più cioè di quelle fino allora ottenute fuori casa. E' senza dubbio questa la lieta constatazione da fare, sebbene ve ne sia un'altra che, secondo noi, ha maggior valore: essere riusciti cioè di colpo a risollevarsi con una franca affermazione esterna, dopo due consecutive battute d'arresto, di cui una in casa, è un titolo di merito che dimostra come l'unità friulana, pur non avendo ancora superata la crisi — ne vedremo poi i motivi — è ottimamente attrezzata nel morale.

In virtù di questo nuovo successo fuori casa, la squadra bianconera riesce intanto a mantenere la sua buona posizione di classifica, anche se in ciò è stata facilitata dal mezzo infortunio casalingo del Brescia, e dalla sconfitta subita a Molinella dall'Alessandria. Riesce a mantenersi nel gruppo di testa a ridosso delle due capoliste, e con le tre partite che le rimangono ancora da disputare di ritorno (Sanremese, Pro Vercelli e Vigevano) ha tutte le possibilità di terminare il girone di andata in favorevolissima posizione.

Questa vittoria ci voleva, dunque, ed i bianco-neri consapevoli dell'importanza che aveva per loro il risultato di Pisa, ce l'hanno messa tutta per ottenerla.

L'annuncio della brillante affermazione ha portato un soffio di nuovo entusiasmo fra gli sportivi, i quali sono stati in tal modo appagati dalla loro fervida attesa sulla possibilità di ricupero della nostra compagine.

Tre gool nel primo tempo

Ciò premesso, vediamo un po' di analizzare quale è stato l'andamento della partita di Pisa, alla stregua di quanto abbiamo potuto sapere da chi ha assistito ad essa.

L'Udinese, volonterosa e decisa, ha iniziato a grande andatura imponendo sin dai primi minuti il proprio gioco, basato su fitte triangolazioni con la palla prevalentemente a terra. I pisani sono stati subito dominati in lungo ed in largo, ed hanno tenuto duro sino alla mezz'ora, cedendo poi di schianto di fronte alla miglior classe dei friulani. Questi sono così pervenuti alla segnatura del loro primo punto al 31'. Su un'azione di Menini calciava in porta ed un terzino avversario si sostituiva al portiere, già battuto irrimediabilmente dal tiro del bianco-nero, arrestando con le mani. La palla rimbalzava quasi sulla linea e D'Odorico non aveva difficoltà ad inviarla in rete; senonchè l'arbitro, anzichè concedere il punto, decretava un calcio di rigore avendo egli effettivamente fischiato il fallo del difensore prima che il pallone varcasse la linea fatale. Sul tiro di punizione D'Odorico ribadiva facilmente la segnatura. Ancora superiorità degli udinesi, che, dieci minuti dopo, coglievano il secondo punto con Spivach, il quale, dopo una brillante azione condotta con Bertoli, raccoglieva e mandava in rete con un traversone che sbatteva nel montante interno. Poco dopo ancora su azione di Bertoli, che effettuava un insidioso centro raso-terra, D'Odorico colpiva al volo e batteva Traverso. 3-0! Con tale punteggio finiva il primo tempo, ed ormai la vittoria udinese andava profilandosi netta ed indiscussa.

La reazione pisana

Troppo sicura del successo, l'Udinese si presentava nella ripresa non certo nelle condizioni del primo tempo e la squadra leggermente, ma gradatamente, si sbandava sotto la veemente reazione dei padroni di casa, i quali al 14', con Ciferri, ed al 23', con Scategni, coglievano due gol, raccorciando le distanze. Ormai la compagine pisana sembrava lanciata alla conquista del pareggio che pareva dover avvenire da un momento all'altro, anche perchè i bianco-neri non accennavano a riprendere le redini della partita così brillantemente da essi condotta nel primo tempo. Sotto l'incubo del terzo punto pisano, i friulani hanno cercato di riorganizzare le loro file, senza però riuscirvi, ed al gioco scintillante offerto nella prima parte, facevano seguito azioni mal registrate tanto all'attacco quanto in difesa. Al 35' però a togliere ogni apprensione ai bianco neri, era Bertoli che fuggiva lungo la linea laterale e che smistava al centro un dosatissimo pallone sulla cui traiettoria si lanciava D'Odorico, che con un fantastico salto a pesce, colpiva la sfera di testa collocandola, per la quarta volta in fondo al sacco di Traverso. Era con questo gol che il Pisa veniva definitivamente battuto, battuto anche se al 41' Ciferri riusciva ancora a segnare il terzo punto per i nero-azzurri toscani.

E' superata la crisi di squadra?

Dall'andamento della partita, così come ci è stata descritta, e data la progressione dei punti, è facile intuire che l'Udinese, ancora una volta, ha accusato manchevolezze come blocco. A parte la bella vittoria, che potrà anche far passare sopra a molte cose; a parte la buona posizione di classifica che mantiene la squadra, a noi vien fatto ancora una volta di pensare alla fragilità del nostro assetto difensivo, che appare invece, incassa troppo ed in troppo poco tempo. Ricordate col Verona? Ricordate col Padova? Fin che l'attacco gioca e tiene la palla, tutto va bene, ma quando ogni poco i nostri mediani ed i nostri terzini vengono impegnati, sono guai! A Pisa con tre a zero all'attivo, non si doveva assolutamente permettere agli avversari di segnare, tanto più che gli avanti pisani sono adusi a cogliere i gol con il contagocce. Una vittoria, che, stando al primo tempo, doveva essere di facile conquista per i bianco-neri, è stata lì per essere messa in pericolo. Quali conclusioni possiamo trarre da ciò? Quelle che noi più volte abbiamo esposto, e cioè che la squadra manca di collegamento e di consistenza di un vero sistema di gioco. A Pisa nel primo tempo la squadra ha attaccato, ma nella ripresa quando questi, chissà per quale ragione (mancanza di fiato?), si portavano all'attacco, nella loro difesa il peso della partita è caduto sulle nostre linee arretrate, sono stati i pisani a prendere la mano ai nostri e a sfiorare il pareggio. Non esaltiamoci dunque tanto per questa vittoria e ricordiamoci che a Pisa nessuno ha perduto. L'affermazione è stata colta e ben venuta sia; vincere in trasferta è sempre una bella impresa anche su un campo di modeste pretese, ed i bianco-neri meritano tutti gli elogi se non altro perchè hanno saputo riprendersi proprio al momento opportuno. E' necessario però che durante questo periodo di riposo che ci separa dal prossimo confronto casalingo con la Sanremese, l'allenatore pensi a mettere in sesto la squadra; i bravi elementi ci sono e questo compito non ci appare poi tanto difficile...

A titolo di cronaca diremo che a Pisa si sono distinti D'Odorico, Gallo, Ciroi e Bertoli, il quale è finalmente in forma e sta esprimendo quello che abbiamo sempre ammirato, insidioso e deciso che ben conosciamo. Anche Dianti ha fatto un buon rientro e quando egli, con De Jesu, si sarà messo completamente in forma, l'Udinese ricostituirà la sua formidabile mediana che dovrà dare ben altro tono al gioco della squadra.

Plinio Palmano

Marcatori: primo tempo: D'Odorico (Udinese) al 31' su rigore; Spivach (Udinese) al 41' e D'Odorico (Udinese) al 44'; secondo tempo: Ciferri (Pisa) al 14', Scategni (Pisa) al 23', D'Odorico (Udinese) al 35', Ciferri (Pisa) al 41'.

Pisa: Traverso; Strobbe, Verga; Niccolini, Toneli, Monzeroi, Severini, Fornichibbo, Scategni, Ciferri, Faccenda.

Udinese: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, De Jesu; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Menini. *Arbitro:* Gamba.

Bersaglio sportivo

Cavalli sfiatati?

Nel settimanale commento delle «Ultime notizie» di sabato scorso, si poteva leggere che l'Udinese, per tornare alla vittoria, avrebbe dovuto sostituire con dei ragazzi in gamba, tolti dalle riserve, nientemeno che Tabanelli, D'Odorico e Spivach, che l'articolista non esitava a definire «cavalli sfiatati».

Altro che cavalli sfiatati! A Pisa, D'Odorico ha segnato tre gol e Spivach, il capitano, uno. Che razza di consigli voleva dare a Payer il nostro collega!

Che, contro il Brescia, così come li ha visti lui, i tre predetti bianco-neri non avessero disputato la loro migliore partita, siamo anche noi d'accordo, ma quanto a definirli «cavalli sfiatati....».

Ad ogni modo i tre moschettieri dell'attacco udinese hanno dato una prontissima risposta, dimostrandosi molto più in gamba di quello che il collega triestino non lo credesse, ammonendolo sulla intempestività di certe sue definizioni....

PLI

Il campionato di prima divisione

I cadetti dell'Udinese

passano indisturbati anche a Tricesimo

Udinese B - Tricesimo 3-0. I rincalzi bianco-neri hanno espugnato anche il terreno del Tricesimo. La partita è stata molto equilibrata, ma la migliore classe ha prevalso sulla combattività dei padroni di casa che hanno dovuto alla fine cedere nettamente.

Risultato equo che premia la robustezza degli ospiti, il loro gioco veramente piacevole e la compattezza del loro assetto difensivo. Lo inizio è stato a favore dei locali ma gli attaccanti degli ospiti, il loro attacco è stato energicamente respinto dalla difesa bianco-nera. Al 39' a seguito di un calcio di punizione, Clocchiatti con violento tiro batte per la prima volta Franz. Nella ripresa sono ancora i tricesimani che assumono l'iniziativa del gioco ma al 20' Del Cet, a seguito di una bella azione di Faini, porta a due le reti dei vincitori. Al 37' Servello a conclusione di una bella azione, mette in rete il terzo pallone. Arbitro Pagnossi.

Udinese B: Carloni; Pressacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Battoia; Clocchiatti, Faini, Del Cet, Baldassi, Servello.

Tricesimo: Franz; Del Bianco, Feruglio; Furlan, Toso, Giordano; Dri, Toffoletti, Fabbro, Tosolini, D'Agostini.

Codroipo - Serenissima 4-1. - I rossi, pur non giocando una delle loro migliori partite sono riusciti ad avere nettamente la meglio sui pur generosi avversari. Il punteggio viene da solo a testimoniare la indiscussa superiorità marcata dai compagni di Saudri nel corso dei novanta minuti di gioco, e solo che essi si fossero maggiormente impegnati, nella ripresa le segnature avrebbero potuto assumere una ben maggiore entità. La squadra, escluso il centro attacco che ha lasciato alquanto a desiderare, è sembrata a posto in tutte le linee. Il Codroipo ha preso subito le redini del gioco pervenendo alla segnatura al 14' con Zambelli. Al 30' altro punto ottenuto da Sandri e al 42' Venier porta a tre le porte per i locali.

Nella ripresa i verdi contrattaccano e usufruiscono di un calcio di rigore al 6' che viene tramutato ma al 37' Venier ristabilisce le distanze. Arbitro: Messina. Il Codroipo è sceso in campo nella seguente formazione: Di Erazzà; Cosmo, Mansutti; Di Giorgio, Sandri, Boscolo; Peresson, Venier, Vonzin, Zambelli, Baldassi.

Sandanielese - Ponziana B 1-0. — In una partita, in cui si prevedeva una chiara e netta vittoria dei locali, è saltato fuori invece un risultato strimizzito, e i «diavoli rossi» hanno vinto proprio per il rotto della cuffia. Indiscutibilmente il risultato non rispecchia i valori in campo e tanta è stata la superiorità degli ospitanti che i ponzianini avrebbero benissimo subire una più umiliante sconfitta. In compenso, i triestini si sono validamente difesi, trovando dalla loro la pesantezza del terreno nel quale il loro gioco meglio si adattava.

Bello il loro comportamento sul finale della contesa quando si protesero all'attacco con l'intento di ristabilire le sorti. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate e la Sandanielese ha usufruito di due calci d'angolo. Nella ripresa i locali hanno attaccato con decisione facendo capitolare la rete avversaria al 10' con un imparabile tiro di Vignuda II. Arbitro Marini.

Ponziana B: Rizzi; Scher, Monis; Colliva, Jaersettig, Corrado, Buia, Zago, Rigutti Barbini, Santini.

Sandanielese: Miani; Morosi, Tion; Chiarandini, Scialino, Polano; Vignuda II, Modotti, Pettovello, Dreosto, Ronchi.

Pieris - Fortitudo 2-0. - Gli isontini, passando da un successo all'altro, sono riusciti ad avere nettamente ragione anche nel confronto che gli oppone ai triestini della Fortitudo. Vittoria netta quella ottenuta dai locali e risultato equo inquantochè per tutta la durata dell'incontro è stata manifesta la loro superiorità malgrado la energica e volitiva difesa opposta dagli ospiti. Le due reti dei vincitori sono state ottenute nel corso dei primi quarantacinque minuti di gioco e nella ripresa si è assistito da un bella controffensiva dei triestini che però hanno trovato sempre vigile la difesa avversaria.

Il primo punto è stato ottenuto al 32' da Feltri a coronamento di una bella azione ma al 43' il Virgulin metteva in rete un calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore. Arbitro Migliorini.

Fortitudo: Seni, Pischianz, Longo; Fausa, Vizzoli, Marzin; Fe.on, Guardabasso, Ulcigrai, Bargasso, Darsa.

Pieris: Zotti; Feghiz, Pupin; Burlini, Battigello, Bottignol; Fedri, Minussi, Virgulin, Bologna, Clavran.

Triestina C - C.R.D.A. 3-0. - I minori della Triestina si sono prontamente ripresi dalla sconfitta della domenica scorsa ed hanno piegato con un punteggio che non ammette commenti, i monfalconesi del C.R.D.A. La superiorità degli alabardati è stata netta e tenace e superava la resistenza degli azzurri con l'intento di mantenere nei limiti la già netta sconfitta. I triestini erano rinforzati e hanno portato le più serie minaccie alla rete difesa dal bravo Morocutti. E' al 15' che Antonini mette in rete la prima palla dopo un periodo di netta superiorità dei padroni di casa. Nella ripresa gli alabardati consolidano la loro vittoria con altre due reti ottenute al 19' da Covi e al 33' da Antonini. Arbitro Zanerola.

C.R.D.A.: Morocutti; Fridel, Mazzoli; Treppo, Lui, Gravin; Pozzi, Quarantotto, Angaro, Zanolla, Luchetta.

Triestina C: Costanzo; Baldi, Verza; Zotti, Davide, Nedoch; Covi, Castellani, Antonini, Vici, Prasel.

Cormons - Valvasone 5-1. - Il risultato catastrofico subito dagli ospiti, avrebbe potuto, con un po' di fortuna, da parte dei soccombenti, assumere più ristrette proporzioni. E' stato infatti nel corso del loro disperato attacco per ristabilire le sorti, dopo aver subito i primi punti, che i cormonesi sono riusciti a sorprendere la difesa avversaria e infilare uno sull'altro due palloni proprio allo scadere del primo tempo.

La ripresa ha visto invece un più ordinato gioco degli ospiti tanto che una sola segnatura per parte veniva ottenuta. Il Cormons è andato in vantaggio al 5' con Colaussi e al 17' lo stesso giocatore marcava la seconda rete. Al 44' e 45' Sabo e Chiarvesio, sorprendevano ancora Paluffo portando a quattro le reti. Al 12' della ripresa Barbieri marcava il punto della bandiera per gli ospiti ma Chiarvesio al 43' ristabiliva le distanze. Arbitro Piccinato.

Formazione del Cormons: Clement, Marini, Olivo I; Russian, Olivo II, Mian; Donda, Colaussi, Ferlat, Sabo e Chiarvesio.

Safrec - Basiliano 3-3. - A un minuto dallo scadere dei novanta minuti di gioco, Romanello ha trovato la via della rete per dare il sospirato pareggio alla propria squadra. Partita combattuta ed altamente emotiva per il susseguirsi di belle azioni e delle segnature. L'incontro molto veloce, ha visto l'equilibrità dei valori e il risultato premia le due squadre per il loro generoso comportamento. In apertura di gioco il Basiliano si porta subito in vantaggio con Del Ponte. I gialli reagiscono rabbiosamente e al 6' le sorti sono ristabilite da Tosolini. - Ancora gli ospiti segnano al 29' con Gentile, ma al 44' Romanello su azione di calcio d'angolo ripareggia le sorti. All'inizio della ripresa i bianco-neri operano una riuscita azione che Gori è pronto a concludere battendo per la terza volta Zanier. Gli ospiti si chiudono in difesa con l'intento di non più capitolare ma quando le sorti dell'incontro sembravano ormai decise, Romanello al 44' otteneva il definitivo pareggio. Arbitro Stolfa.

Basiliano: Romano; Contessotto, De Filippo; Pascolo I, Pascolo II, Chiarandini; Pontoni, Gentile, Nadalini, Dal Ponte, Gori.

Safrec: Zanier; Danelutto, Pez; Zugliani, Romanello, Molinari; Duratti, Pantanali, Tosolini, Zarlatti e Michelutti.

Le vicende del campionato

SERIE A

Partita	Risultato
*Venezia-Bologna	1-1
*Triestina-Fiorentina	2-1
*Juventus-Bari	0-2
*Napoli-Novara	2-1
*Liguria-Lazio	0-0
Milano-*Ambrosiana	3-0
*Roma-Genova	2-0
Torino-*Modena	2-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Bologna	12	7	3	2	20	10	17
Ambrosiana	12	7	1	4	23	13	15
Lazio	12	6	3	3	20	11	15
Triestina	12	6	2	4	18	15	14
Milano	12	5	3	4	21	14	13
Genova	12	5	3	4	28	24	13
Venezia	12	5	3	4	16	20	13
Torino	12	5	2	5	14	14	12
Roma	12	4	4	4	9	10	12
Juventus	12	5	2	5	18	21	12
Novara	12	5	1	6	14	13	11
Liguria	12	2	7	3	12	17	11
Bari	12	4	3	5	12	20	11
Fiorentina	12	4	1	7	18	20	9
Napoli	12	4	0	8	9	21	8
Modena	12	1	4	7	8	16	6

SERIE B

Partita	Risultato
Udinese-*Pisa	4-3
*Siena-Padova	0-0
Atalanta-*Verona	2-1
*Vigevano-Pro Vercelli	5-2
*Livorno-Palermo	5-0
*Sanremese-Catania	0-0
*Brescia-Anconitana	2-2
*Fanfulla-Lucchese	1-1
*Molinella-Alessandria	1-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Atalanta	12	7	3	2	25	7	17
Brescia	12	8	1	3	27	10	17
Udinese	12	7	1	4	28	20	15
Lucchese	12	5	5	2	22	16	15
Anconitana	12	5	5	2	18	12	15
Livorno	12	6	2	4	25	14	14
Alessandria	12	5	4	3	17	12	14
Fanfulla	12	4	5	3	16	11	13
Siena	12	5	3	4	17	15	13
Verona	12	5	2	5	21	21	12
Pro Vercelli	12	4	3	5	16	19	11
Palermo	12	4	3	5	14	15	11
Padova	12	4	2	6	24	27	10
Vigevanese	12	4	2	6	15	26	10
Sanremese	12	3	3	6	9	17	9
Pisa	12	2	4	6	18	28	8
Catania	12	1	5	6	9	25	7
Molinella	12	2	1	9	11	29	5

SERIE C

GIRONE A

Partita	Risultato
*Grion-Mestre	3-0
*Vicenza-Marzotto	1-0
Fiumana-*Schio	3-1
*Pordenone-Monfalcone	0-0
*Rovigo-Ponziana	3-0
*Ampelea-Pro Gorizia	3-1

Riposavano: Treviso-Sandonatese

LA CLASSIFICA

Squadra							
Mestre	11	9	0	2	17	0	18
Vicenza	9	8	1	0	34	3	17
Grion	10	5	3	2	20	11	13
Rovigo	9	5	1	3	17	10	11
Ponziana	9	5	1	3	16	15	11
Sandonatese	9	5	1	3	9	11	11
Fiumana	10	5	0	5	20	10	10
Ampelea	9	3	2	4	10	10	8
Monfalcone	9	3	2	4	11	13	8
Marzotto	10	3	2	5	18	4	8
Treviso	10	3	2	5	12	23	8
Schio	9	1	2	6	6	23	4
Pordenone	9	0	3	6	4	19	3
Pro Gorizia	9	1	0	8	9	29	2

PRIMA DIVISIONE

Partita	Risultato
Udinese-*Tricesimo	3-0
*Codroipo-Serenissima	4-1
*Sandanielese-Ponziana	1-0
*Pieris-Fortitudo	2-0
*Cormonese-Valvasone	5-1
*Safrec-Basiliano	3-3
*Triestina-CRDA	3-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Udinese	7	5	2	0	20	4	12
Pieris	7	4	2	1	9	4	10
Sandanielese	7	4	1	2	10	6	9
Codroipo	7	3	3	1	16	11	9
Triestina	7	4	0	3	14	7	8
Basiliano	7	3	2	2	11	9	8
Safrec	7	3	2	2	12	12	8
Cormonese	7	3	2	2	12	12	8
Fortitudo	7	3	0	4	6	9	6
Tricesimo	7	2	1	4	14	14	5
Serenissima	7	2	1	4	10	18	5
CRDA	1	0	4	3	3	14	4
Valvasone	7	1	1	5	8	14	3
Ponziana	7	1	1	5	4	14	3

SECONDA DIVISIONE

Partita	Risultato
Pro Gorizia II-Pordenone	7-1
Udinese III-Ronchi	3-2

Riposava Spilimbergo.

SUI CAMPI DELLA B

L'Atalanta raggiunge il Brescia

La dodicesima giornata di campionato non è stata favorevole al Brescia che per la prima volta ha segnato una battuta di arresto in casa ad opera di quell'Anconitana che è così al suo settimo consecutivo risultato positivo. Il pareggio da essa ottenuto nella città lombarda è una nuova conferma dello stato di grazia che attraversano i marchigiani i quali intanto si sono portati a due sole lunghezze dalle squadre di testa. L'Atalanta, che ha vinto a Verona, continua nella sua marcia regolare ed intanto si è posta nuovamente al comando del gruppo. Fra le inseguitrici, Udinese vittoriosa a Pisa, è riuscita a migliorare la sua posizione raggiungendo la Lucchese che però è uscita imbattuta dal campo di Lodi, e l'Anconitana che ha pareggiato a Brescia. L'Alessandria invece, contro le previsioni, è andata a perdere proprio sul campo della cenerentola, compromettendo in tal modo le sue possibilità. Degno di rilievo è ancora il sorprendente Livorno che brucia le tappe e che si fa sotto sempre più minaccioso; anche domenica ha ottenuto una chiara vittoria a spese del Palermo.

Anche il Padova conferma i buoni sintomi di ripresa accusati nella precedente giornata e pareggiando a Siena ha colto un punticino che potrà riuscirgli molto utile. Il Vigevano si è rifatto del rovescio subito contro l'Atalanta, battendo nettamente i vercellesi, mentre fra Sanremo e Catania, nella città dei fiori, si è avuto un doppio zero a tutto onore degli ospiti.

La situazione generale della B è ben lungi dall'essere definita sia in testa che in coda. Siamo quasi alla fine del girone di andata e nessuna squadra ha preso un deciso sopravvento sulle altre. Continua sempre la lotta fra la pentarchia con la sola differenza che all'Alessandria si è sostituita la brillante Anconitana, mentre nelle posizioni retrostanti si accentua la lotta per evitare la retrocessione. Domenica prossima giornata di riposo. Il campionato riprenderà proprio l'ultimo giorno dell'anno con il seguente turno di partite:

Livorno-Catania — Padova Fanfulla — Alessandria-Siena Pisa-Atalanta — Udinese-Sanremese — Anconitana-Vigevano Lucchese-Brescia — Pro Vercelli-Verona — Palermo-Molinella.

Il congresso della F.I.F.A.

Il calcio europeo nel 1940

GENOVA, 18.

Ieri ed oggi si sono svolti i lavori del comitato esecutivo della F.I.F.A. Il congresso si è svolto alla presenza del gen. Vaccaro e sotto la presidenza dell'avv. Mauro. Al Congresso erano rappresentate, oltre l'Italia, la Germania, la Francia, la Svizzera, l'Ungheria, la Slovacchia, il Belgio e l'Olanda. Il congresso ha trattato il problema del calcio internazionale ed ha stabilito di effettuare la prossima riunione nel marzo del 1940 in Svizzera.

PALLACANESTRO

Divisione nazionale femminile

Gil Bologna - Gil Udine 37-15

BOLOGNA, 18.

A chi vi entra per la prima volta, la palestra di S. Lucia fa un effetto assai strano. Immaginate una vetusta basilica di stile romanico con delle rappezzature di barocco, tutta dipinta in un grigio squallido... ridotta a palestra. Lì dentro, perfino i canestri prendono una foggia strana, sembrano più strumenti arcani che attrezzi sportivi.

La folla abitudinaria che, tutto intorno al rettangolo di gioco e assiepata all'inverosimile su impalcature, strepita, commenta, pronosticando avanti l'incontro, vorremmo zittirla... preferiremmo mormorasse... per non stonare con l'ambiente.

Ecco l'impressione che abbiamo provato noi prima della partita... e purtroppo anche le nostre cestiste. Il fischio iniziale dell'arbitro avrebbe dovuto rompere l'incanto, ma non è stato così.

Le ragazze udinesi impressionate dall'ambiente opprimente, trepidanti per la mancanza della «colonna» Degani, non hanno saputo reagire al senso di sgomento... che faceva sfuggire il pallone alla stretta mal ferma delle mani e passarlo piuttosto che tirarlo in canestro. E se le «anziane» erano emozionate, figuratevi le «matricole»!

Aggiungete a questo un Bologna in forma smagliante, decisissimo a rifarsi della sconfitta subita nella partita di andata, e un arbitro dalla miopia congenita... e avrete l'esatto quadro della partita!

Fin dall'inizio dell'incontro la superiorità delle bolognesi è stata schiacciante... anche per il giuoco non molto corretto usato contro le ospiti. Non sapendo «smarcare» — e le nostre in questo sono maestre — usavano le mani e non solo le mani con poco dovuto riguardo.

E l'arbitro Salmi... niente! Evidentemente se per lui i passi a volontà ed il doppio palleggio sono nelle regole del gioco, anche qualche presa di braccia e qualche colpo clandestino rientrano nella normalità! Di fronte alla irruenza avversaria, fuorchè la Plaino, nessuna cestista udinese è riuscita ad imporsi, nemmeno la De Marchi che, per cercare in qualche modo di arginare il giuoco bolognese, si è fatta infliggere quattro falli personali... ciò che la impedirà di pareggiare domenica.

La sconfitta è dura, è innegabile, ma ormai non è che un triste episodio... necessario è rifarsi.

D'altra parte le compagne della De Marchi hanno ceduto ad una squadra che ha dovuto la vittoria più alla sua irruenza e ad un complesso di cause estranee che alla inferiorità tecnica delle avversarie, e lo dimostra la sconfitta da essa subita ad Udine. Ed è per questo che lo scoraggiamento non deve subentrare nell'animo delle cestiste della Gil Udine... chè, tecnica e forza, ne hanno da vendere!

Massimo Rendina

Gil Bologna: Cenni (12); Spadoni (17); Bandini, Biondi (2); Pieraccini, Brunetti, Rosini (2), Ruggeri (2).

Gil Udine: De Marchi (3); Foganolo, Plaino 3), Scortegagna, Regnolo, Plaino (3), Scortegagna, Revi, Barone (2).

Primo tempo: Bologna 17; Udine 7.

A. C. Pordenone - Monfalcone 0-0

(A. A.) - Avevamo atteso con malcelata ansia l'incontro contro il Monfalcone, sicuri nella vittoria dei pordenonesi, e invece abbiamo avuto un'altra delusione. Il Pordenone ha premuto dal principio alla fine, ha quasi bloccato l'avversario nella sua area di rigore, ha tentato la via del goal con ogni mezzo, e non è riuscito a passare una sola volta. Non abbiamo avuto la fortuna alleata, ed il Monfalcone s'è difeso superbamente, ecco tutto.

Così com'è, la prima linea non va. Il centroavanti e le ali se la sono cavata discretamente: Roncarati ha smistato dei bei palloni (peccato che non abbia mai avuto l'occasione di tirare in porta); Lodolo è stato molto attivo e pericoloso; Del Medico senza avere una giornata felice ha fatto qualche buon traversone.

Ma le mezz'ali sono state completamente nulle, e si capisce che quando mancano i due interni, addio linea attaccante. Anche riguardo la coppia dei terzini non possiamo dire bene. Per fortuna, sono stati poco impegnati, ma quelle poche volte sono bastate per far raddrizzare i capelli agli spettatori. Meno male che in porta c'era Rossi in gran giornata. Ottimamente, invece è andata la mediana. Giovannoni è stato un colosso nel vero senso della parola; Borsetti e Bortolini hanno buttato avanti palloni sopra palloni: i tre hanno tenuto in piedi la squadra per tutti i novanta minuti di gioco.

Il Monfalcone, pur riuscendo a carpire il pareggio, s'è dimostrato molto inferiore. L'unico che si è imposto è stato il portiere. Tutti gli altri non sono stati gran che, ma hanno avuto il merito di giocare con una passione e con un entusiasmo senza pari. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Pordenone: Rossi, Cremona e Tangerini, Borsetti, Giovannoni e Bortolini, Lodolo Lenna, Roncarati, Ros e del Medico.

Monfalcone: Benussi, Bonini e Marchioli, Pinazza, Simonetti e Solz; Trigodo, Freschi, Cergoli, Pelizzola e Calligaris. Arbitro: Mastrazzi.

Al via i nero verdi partono all'attacco e ottengono un corner a loro favore. Il tiro di Del Medico finisce fuori. La pressione dei nostri atleti sotto la porta di Benussi. Al 17' un bell'allungo di Roncarati porta Del Medico in un'ottima posizione per sparare, ma l'ala sinistra sbaglia completamente. Un'altro corner a favore del Pordenone non ha esito. Al 25' si ha un'azione personale di Giovannoni che riesce a portarsi in area avversaria dopo aver evitato tre avversari. Incitati dal loro pubblico i nero verdi continuano a premere sino alla fine del tempo, ma non c'è caso che riescano a passare. La ripresa si inizia con una bella stangata di Del Medico bloccata con sicurezza da Benussi. Poco dopo un'azione improvvisa del Monfalcone, costringe il nostro Rossi ad una superba parata. Il Pordenone torna all'attacco e al 14' per poco non segna. Roncarati su punizione fa cadere un preciso spiovente proprio sotto la porta di Benussi, dove Lenna, ha modo di raccogliere di testa; malauguratamente la palla va a finire sulle braccia del portiere. Non sono ancora finiti gli applausi del pubblico, che avviene un improvviso capovolgimento di gioco. La nostra mediana viene tagliata fuori completamente e ben tre avversari vengono a trovarsi soli di fronte alla nostra porta. Rossi riesce a salvare con un tuffo acrobatico. Il Pordenone torna all'attacco, e Giovannoni, passato avanti, si fa portare via dal portiere un pallone d'oro. Al 37' e al 38' i nero verdi ottengono due corner a loro favore, senza esito.

Prima della fine abbiamo un altro improvviso capovolgimento del gioco, ed è Roncarati stavolta che riesce a salvare coi piedi in extremis.

Finale torneo primi calci

L'Edera batte la Virtus per 3-2

La giovanissima squadra dell'Edera ha riportato domenica una bella vittoria sulla Virtus aggiudicandosi il successo finale del Torneo primi calci che ha segnato per tutta la sua durata una interessante lotta fra le nostre più giovani e promettenti squadre di ragazzi.

Le due squadre che si sono aspramente contesa la vittoria sono scese in campo nelle seguenti formazioni agli ordini dell'arbitro Seretti:

Edera: Pellegrini; Dal Pont, D'Odorico; Sambuco, Cargnelutti, Baldissera; Seitz, Petri, Masetti, Passoni, Siam.

Virtus: Di Lena; Canciani, Ferror; Chiarandini, Candelotto, Chiaranz; Manente, Chizzo, Mascherin, Frizzi, Colonnello.

Primi a segnare sono stati gli ederini per merito di Petrei e Seitz al 26' ed al 29'. Nella ripresa è stato espulso il virtussino Candelotto e l'Edera ha segnato ancora all'8' per merito di Passoni.

La Virtus, irrimediabilmente battuta, anzichè sconfortarsi per il grave fardello passivo, ha vivacemente reagito, riuscendo a segnare due reti, una al 12' con Frizzi, che è stato fra i migliori in campo e l'altra con Mascherin al 25' sfiorando successivamente il pareggio.

CICLISMO

Feruglio vince di forza

la prima prova del campionato di corsa ciclo-campestre per GG. FF.

In una atmosfera di pieno entusiasmo con la partecipazione di un folto lotto di concorrenti si è svolta domenica la prima prova del campionato provinciale di corsa ciclo-campestre per Giovani Fascisti. Accuratissima la organizzazione in ogni minimo particolare alla quale hanno collaborato i Comandi Gil di Buttrio e Pradamano. Presenti alla manifestazione il vice comandante Federale cav. Paolo Volpe, il Capo di S. M. cav. Riccardo Soligo.

Feruglio, il forte e tenace corridore di Branco, apparso sciolto nella azione nei brevi tratti pianeggianti si è imposto anche nelle altre fasi del percorso meritando il successo. Il giovane Ermacora e il buiese Maschio hanno fornito una prova quanto mai brillante. Da segnalare in particolar modo la gara del giovanissimo Pavan Lionello della Gil di Udine Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» che riusciva a fuggire unitamente ai più forti resistendo tenacemente al loro ritmo di gara.

Un elogio alla Gil di Varmo, che pur non figurando nella classifica, ha dato prova di passione sportiva inviando alla gara ben 12 giovani fascisti.

Inizio velocissimo. Il gruppo infila velocissimo e compatto la prima traversata campestre. I corridori della Gil di Varmo, maldestri sul terreno accidentato sono a terra e costretti al ritiro. Sono in testa Maschio, Feruglio, Ermacora, Pavan, Calligaro e Bizzari e raggiungono nelle medesime posizioni il Ponte del Torre. Il greto del Torre è percorso per la prima volta quasi interamente macchina a spalla, le posizioni subiscono poche variazioni in quanto i migliori staccano nettamente le figure secondarie. Feruglio è costretto a terra per una foratura, ma il giovane e tenace corridore di Branco, cambia velocemente e si lancia all'inseguimento degli uomini di testa. Nel secondo percorso lungo il Torre si definiscono le posizioni e conseguente selezione. E' qui che quattro uomini staccano nettamente gli avversari e precisamente Feruglio, Maschio Ermacora, Pavan. Proseguono sempre soli seguiti dagli altri concorrenti che mantengono le posizioni invariate. Nella ultima traversata campestre il giovane Feruglio, con una falcata che ha dell'impressionante, stacca i tre compagni di fuga ed arriva primo con 20" di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Feruglio Egidio*, Gil Branco, che compie i 25 chilometri del percorso in 52' alla media di 29,220; 2. Ermacora Alfredo, Gil Treppo Grande a 20"; 3. Maschio Giovanni, Gil Buia a 30"; 4. Pavan Lionello, Gil Udine, Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile», a 30"; 5. Calligaro Rino, Gil Buia a 1'20"; 6. Bizzari Ilio, Gil Valvasone; 7. Flaibani Gino, Gil Premariacco; 8. Basandella Pamando, Gil Pradamano; 9. Montina Giovanni, Gil Buttrio; 10. Bortolissi Romildo, Gil Pradamano; seguono numerosi altri in tempo massimo. Commissario di gara il camerata Lorenzo Sant della F.C.I.

Il campionato di rugby

Ecco i risultati delle partite disputate ieri per il campionato nazionale di rugby: «Guf» Parma-«Guf» Roma 3-0; Amatori-«Guf» Torino 17-5; «Guf» Firenze-«Guf» Napoli 0-0.

Brillante vittoria

degli udinesi a Belluno

Gil Udine - Gil Belluno 58-25

La rappresentativa maschile friulana è ritornata da Belluno, pur giocando incompleta, con l'abbondante bottino che era nelle previsioni. Non ha, però, saputo dimostrare tutte le sue possibilità, anche se, nello scarso pubblico presente, ha lasciato una buona impressione. Troppe le azioni arruffate, troppi i canestri sbagliati, ingiustificabili certi momenti di rilassatezza anche se la modesta levatura degli avversari lo permetteva: si può, per la verità, concedere la attenuante delle ridotte dimensioni del terreno di gioco, dato che la partita, a causa della neve caduta di recente, è stata disputata in una palestra appena sufficiente per contenere un campo di pallacanestro delle minime misure, cosa che ha non poco influito sul sistema tattico dei nostri atleti. Questa vittoria è venuta, ad ogni modo, a rinfrancare la squadra dopo gli ultimi rovesci patiti.

La storia della partita è breve e quasi monotona data la continua superiorità dei friulani.

Dopo due o tre tiri banalmente sciupati da parte nostra e un canestro ottenuto dai bellunesi, aveva inizio la metodica e progressiva segnatura dei bianco-neri interrotta di rado, da canestri avversari. Fino al 20 minuto la musica non cambiava; poi gli atleti udinesi si lasciavano vincere da una ingiustificabile e incomprensibile apatia che permetteva ai combattivi bellunesi, che mai durante tutta la partita hanno desistito dai loro sforzi di mantenere la sconfitta in limiti onorevoli, di segnare ben dodici punti.

Al riposo le squadre si presentavano col seguente punteggio: Udine 31-Belluno 17. Il secondo tempo si svolgeva più scialbo del primo; gli udinesi, sicuri ormai della vittoria, cercavano solo di aumentare il punteggio, puntando bene o male al canestro e seguendo i bellunesi in un gioco tecnicamente modesto. Dose completava il suo pingue bottino e aiutato dai compagni faceva salire, alla fine della partita l'attivo della squadra bianco-nera a punti 58 contro i 25 dei bellunesi. Arbitro: Masera di Vicenza.

Gil Udine: Fabiani cap. (1), Dose (30), Cordelli (6), Pittini (10), Sartori (2), Esente (6), Benini (3).

Gil Belluno: Costar cap. (8), Da Ronc I (2), Da Ronc II (10), Callegari (5), Gabriel, Della Bernardina, Benetti, Doriguzzi.

Seconda divisione

Udinese C - Ronchi 3-2. - Alla sua seconda partita casalinga la brava terza squadra dell'Udinese ha colto una bella vittoria sulla fresca compagine di Ronchi dei Legionari, imponendosi per tecnica di gioco e per velocità di azioni. Su tutti i bianco-neri ha emerso chiaramente il centro mediano Michelutti che si è rivelato elemento in possesso di pregiate qualità. Il primo tempo si è chiuso alla pari (1-1); per gli udinesi ha segnato Colloredo al 10' e per gli ospiti il centro attacco al 30'.

Nella ripresa le redini della partita sono state subito prese dai bianco-neri i quali sono pervenuti alla segnatura di altre due reti per merito di Marcuzzi al 15' ed al 25'. Due minuti prima della fine, su calcio di punizione, la squadra di Ronchi ha potuto segnare, sempre con il centro attacco, il secondo punto.

La partita è stata diretta da Colomberotto.

Pro Gorizia B - Pordenone B 7-1. - Anche le riserve del Pordenone sono perseguitate, al pari della loro prima squadra, dalla più nera sfortuna. Esse infatti, nella partita sostenuta a Gorizia, si sono visti privati del loro portiere Girardi dovuto uscire dal campo, e di conseguenza sono stati costretti a fronteggiare gli avversari a ranghi ridotti. I goriziani hanno potuto mantenere una accentuata superiorità di campo che si è concretata in ben sette segnature suddivise fra Vittorelli, Giessi e Valle. I Pordenonesi, quando erano in svantaggio di 4 gol, hanno ottenuto un rigore che Galiotti ha trasformato.

Arbitro: Furlan.

"Italia mia,,
di Giovanni Papini

«Il volume è piccolo ma grande il proposito e alta l'ambizione».

Così Giovanni Papini presenta questo suo ultimo volume agli italiani e agli stranieri, invitando i primi ad amare di più conscio amore il proprio Paese, i secondi a conoscerlo meglio; gli uni e gli altri ad interpretare la storia d'Italia e il suo destino. E' questo pertanto un libro d'amore, d'un amore acceso, appassionato, ardente. Dei tre amori che Papini definisce fondamentali nella nostra letteratura: Iddio, la donna, la Patria, già collegati da Dante e da Petrarca e scissi dopo di loro, Papini ha già mostrato di inspirarsi al primo e ne ha dato mirabile prova nella sua «Storia di Cristo». Aggiunge oggi il terzo con questo volume che pur non avendo la nutrita vastità del primo, è destinato a collocarglisi accanto per ampiezza di respiro per originalità di concezione e soprattutto per calore, o meglio ancora ardore di fede e di profezia.

I motivi del libro sono la bellezza e la grandezza d'Italia. Ne scaturisce una profonda mistica connessa alla visione superba del destino italiano, tratta dalla acuta interpretazione di trenta secoli di storia italiana. Sono sette saggi brevi, ma densi di contenuto più che sette volumi e in ognuno tanta materia di meditazione e di studio che altrettanta può fornirne soltanto una intera biblioteca. Il primo è un lirico inno all'Italia nel suo aspetto fisico. Non «uno stivale sforcignato» come vorrebbe «la vil similitudine», «ma un potente fusto di albero antico, divenuto terra e pietra in mezzo alla crudele fulgenza del mare. Un tronco gagliardo, ancor pregno di linfa calda di volontà, ma ridotto a poco più che tronco, come una quercia scapezzata dagli uragani, schiomata dai fulmini».

Tutto un compendio di mondi questo mondo fisico italiano che si offre alla visione del «gigante che si affaccia dall'onnicandide Alpi»; tetri abissi selvosi o nevosi come nella Scandinavia, brughiere brumose come nella Scozia, pianure feconde al par delle magiare o romene, lenti fochi solatie e dune sabbiose come in Olanda, colli sereni d'ulivi e di vigne come in Grecia, boschi odorosi d'aranci come in Andalusia, plaggie deserte e combuste come in Africa, sommerse e tacite risaie come in Cina, vulcani fumanti sopra boschi fioriti come nel Giappone, isole di pace, di mito al par delle Cicladi e delle Esperidi.

Tracce di Svizzera, di Russia, d'Argentina, frammenti dell'Arabia e del Maghreb Papini scorge in questo «mirabile microcosmo di quel macrocosmo ch'è la terra».

Così per la civiltà. Germania, Bisanzio, Grecia e Spagna, Normanni, Musulmani, Fenici, Catalani: «ogni lume del mondo qui s'accende, o qui si ricovera e splende».

«Tutta l'Italia, come sollevata da un impeto di preghiera, aspira e sale al cielo con tutto ciò che la natura e l'arte hanno creato di aereo e di sublime. «Un popolo intero, destato fra mare e mare, prega ed opera». Nel marzo di primavera al gigante affacciato al bastione delle Alpi, la vita italiana appare fervida di opere e di scorci. La visione concreta di «materia animata e di anima innateriata» dell'Italia è quale soltanto un innamorato può dare e cantare, ed è questa di Papini l'Italia vera quale noi tutti la vediamo ed amiamo e quale ci ha insegnato il Fascismo a vederla ed amarla. L'Italia assai più grande di quanto non ci dicano gli atlanti con la loro arida precisione. L'Italia «mondo autonomo nel mezzo dell'universo».

Questa visione dell'Italia in una geografia più vera perchè geografia dello spirito, ci ricorda il non dissimile amore e il non minore orgoglio di quel Doge di Venezia al quale fu presentato da fra' Mauro il famoso mappamondo. Dopo aver invano cercato nell'immensità del globo la sua città, «Dove xela — chiese — Venezia?». «Ecola» — rispose fra' Mauro, additando un puntolino tra i mille che segnavano le città degli uomini — «Cussì picola?» — replicò il Doge — ed avendogli il geografo fatto presente le ragioni della proporzione, «Niente niente — esclamò il Serenissimo — fè el mondo picolo e Venezia granda».

• • •

Papini parla quindi ad uno straniero — cioè a tutti gli stranieri — del carattere del genio italiano. Tutti lodano l'Italia, ma quasi nessuno pensa con affetto a questo popolo antico senza il quale l'Europa non sarebbe l'Europa e il mondo apparirebbe infinitamente più opaco più misero e più barbaro». Noi non ci addentriamo della incomprensione, sappiamo che si richiedono anime troppo grandi e inverosimilmente cristiane per capire, cioè amare, i superiori e i benefattori, ma poichè il popolo italiano «è il padrone perpetuo per vocazione ed essenza», Papini si incarica di percorrere e di far percorrere allo straniero ed a noi in breve, lucida sintesi, i secoli italiani per dimostrare come e per due millenni arditi gl'italiani hanno sovrastato e comandato sempre, col ferro della spada e l'avvolto del pastorale, coll'aquila e colla croce, coll'oro e colla penna, colla potenza della fede e lo splendore del genio ma padroni sempre: maestri, cioè padroni, anche dei loro stranieri padroni, poichè è italiana l'espressione ed italiano il costume di «dettar legge» e chi è nato a far leggi è destinato, presto o tardi, a farle eseguire».

Italiano l'amore della grandezza, proprio dei principi ed italiano il gusto di edificare grande, con le pietre e con la parola, con Michelangelo cioè e con S. Tommaso d'Aquino, con Leonardo e con Dante, con la nave come Colombo, con la spada come Napoleone; grandi quindi le opere e le imprese. Questo, avverte subito Papini, non è superbia poichè dominare significa servire. «Non il Papa solamente è servo dei servi ma chiunque accetta con umano cuore il terribile peso del comando» e l'Italia sa «che il popolo che da Dio ebbe doni maggiori in nessun altro modo può manifestarli ed accrescerli che ponendoli al servizio degli altri popoli, come appunto hanno fatto, sempre, gli italiani». Pertanto il destino di comandare è legato al destino di servire e l'italiano nulla concepisce e crea che non sia in funzione universale «Impero Romano, Diritto Romano, Chiesa Romana, Rinascimento Italiano, Risorgimento Italiano, son creazioni dovute, in grandissima parte, al nostro popolo ma che trascendono i fini e i confini d'una patria singola. Il genio italiano è profondamente nazionale soprattutto quand'è europeo, ecumenico, cattolico, cioè universale. Nei suoi momenti sublimi l'Italia coincide collo spirito della storia e col destino del mondo».

Per essere universale l'Italia ha mutuato qualcosa da ogni popolo, «ma ha restituito a tutti, e a cento doppi». Il popolo italiano è un popolo povero che ha regalato ai ricchi e tutti i popoli del mondo debbono qualcosa all'Italia. Nulla diventa universale se non passa da Roma e se Roma non lo trasforma. Di tribù miserabili Roma ha fatto altrettanti associati alla sua grandezza, poichè Roma non esclude e non schiaccia, ma dona e associa al suo destino. Questo fu per il passato, questo è oggi e più sarà nell'avvenire. L'anima italiana tende all'universale, all'unità e per questo è cattolica. «Quando l'Italia d'oggi combatte le varie eresie politiche e morali dell'Ottocento non difende soltanto la Romanità augustea, ma anche quella Romanità ch'è diventata, da più di millecent'anni, petriana».

• • •

Tre millenni di grandezza con periodi di sciagura, mai di bassezza o di mediocrità, sono percorsi in poco più di dieci pagine. Dall'arrivo degli Etruschi, al secondo Impero appena iniziato, il popolo italiano ha sofferto, lavorato, costruito. Non appena padrone di sè, questo popolo che ha l'Impero per vocazione perpetua, pensa alla unità superiore e al dominio e domina ancor che schiavo. L'unità della penisola che ai Romani era costata tre secoli, si compie in un secolo solo, dai primi moti del 1820, alla occupazione di Fiume nel 1920, ma già prima che i confini storici e geografici della penisola siano raggiunti, il popolo italiano cerca altre terre e sbarca sulle coste del Mar Rosso, conquista la Libia e le isole dell'Egeo; per aggiungervi poco dopo, ad unità compiuta, l'Etiopia e il Regno d'Albania. La mediocrità non è fatta per questo popolo che non sarà mai uno dei tanti e che sa patire e comandare, obbedire e combattere e che, non soltanto ha già creato un impero, ma ha dato ad esso un contenuto ideale ed universale che ne garantisce la perpetuità e l'ulteriore estensione.

«O schiavo o dominatrice: borghese contenta mai, o per brevissimo tempo». Questa l'essenza del saggio di filosofia della storia d'Italia, questo il carattere permanente della storia italiana, il contrassegno dell'unità di questa storia che altri concepiscono erroneamente spezzettata. Altro inalterato carattere, il regime d'autorità personale, naturale insofferenza per l'oligarchia e la consorteria. Le maggiori conquiste si ebbero con le dittature, da Cesare a Mussolini. Un uomo e il popolo: ecco gli artefici della grandezza, sorretta e accompagnata dalla fede eroica. Dal popolo escono gli uomini grandi, grandissimi, gli asceti e i condottieri, i conquistatori degli imperi e del paradiso. Il popolo italiano «che ha ricevuto tutti i talenti e tutti li ha centuplicati a beneficio di tutti, che ama i suoi capi e i suoi principi senza calcoli di viltà, la sua patria senza ostentazione e raffazzo, il suo Dio senza terrori nè tradimenti», è l'artefice primo della sua storia, la materia non bruta, ma intelligente e sensibile con la quale i grandi che esso ha espresso dal suo seno hanno realizzato la storia d'Italia che è in tanta parte la storia del mondo.

• • •

Il concetto della perennità e della continuità delle generazioni è espresso in Italia dal culto della morte. Non dal desiderio della fine, si badi bene, ma da quello più alto e virile di legare il passato, cioè i morti, al presente e all'avvenire «I luoghi più illustri e ammirati d'Italia sono o furono asilo di morti» dalle tombe etrusche di Perugia alle due massime basiliche della Cristianità che racchiudono le arche di San Pietro e di San Paolo, dalla tomba di Virgilio a Mergellina a quella di D'Annunzio a Gardone. Gli artisti celebrano la morte e fanno parlare i morti. Il poema di Dante è un viaggio al triplice regno dei morti, d'Annunzio ha il suo miglior romanzo nel «Trionfo della Morte», le sue pagine più profonde nella «Contemplazione della Morte», una sua tragedia, «La città morta» ha per centro i re dissepolti nell'Argolide. Vi è un senso di virile consapevolezza in questo culto di morte poichè per vincere sè stessi e gli altri bisogna aver prima vinto il terrore della fine. Chi non sa morire, non sa vincere. La morte nel concetto italiano è associata al pensiero della rinascita e della perpetuità. Non per nulla il Fascismo appella i suoi morti ed i vivi rispondono per essi presente.

Gli italiani inoltre sanno che soltanto il calore dell'amore può vincere il freddo della morte e pertanto la poesia italiana nasce tutta di segno dell'amore. Amore triplice: d'Iddio, della Patria, della donna. Se nelle lettere questa triade, assoluta in Dante, non ricompare in altri, è pur sempre viva nel cuore del popolo: ama la madre dei suoi figlioli ed ama la Patria sua; ama la Vergine e il suo Figliolo divino. «Il popolo italiano, nel suo fiore mai sfiorito, è stato più dantesco dei suoi scrittori. Può avere amato la donna fino alla lussuria, la Patria sino all'ingiustizia, Dio fino alla pazzia ma sarà assolto perchè s'è mostrato capace di morire per l'amata, per l'Italia, e per Cristo».

Per Papini l'Italia è terra di storici e di profeti per il desiderio di vincere il tempo con la resurrezione del passato e l'anticipazione del futuro. Profeta massimo è Dante, a dispetto del razionalismo; profeta è Mazzini. Il senso profetico, afferma Papini, tornerà a rinvigorire «non appena il popolo italiano, dopo aver conquistato il suo spazio sulla terra, riprenderà la sua duplice conquista sul suo tempo, su quello che risorge dalla morte e su quello non ancor nato».

Popolo realista il popolo italiano come è rivelato dalla sua arte. L'italiano cerca il concreto schietto, l'autentico, la franca sostanza, la verità. La ricerca positiva sperimentale è nata in Italia con Leonardo e con Galileo. «La Francia cerca il «joli», la Germania il «kolossal», la Spagna il tragico, la Russia il pazzesco — l'Italia prima di ogni altra cosa la realtà. «Si tratta d'ingrandir la terra e di ritrovare gli antipodi? Pietro d'Ailly dottamente specula nell'«Imago Mundi» ma l'italiano Colombo cerca navi e salpa verso l'Oceano».

Questi ed altri i caratteri che Papini scorge nel popolo italiano: «più che bastanti per mostrare la fondatezza delle nostre antiche e recenti aspirazioni ad ogni primato».

• • •

La civiltà europea è in pericolo. Per salvarla occorre l'unità spirituale e politica dell'Europa. Decisamente chi fa questa affermazione oggi deve avere due cose: coraggio e spirito profetico. Papini è italiano ed ha l'uno e l'altro, come li abbiamo noi con lui che con lui affermiamo che chi può compiere questa unità è l'Italia e soltanto l'Italia. Papini enumera nove buone ragioni, tutte ottime ragioni. Vi unisce sette obiezioni alle quali magistralmente risponde. Tra queste la decisiva fissa i caratteri della supremazia italiana sull'Europa. Non si tratta di superbia di cupidigia, non si tratta di dominare o di possedere. Si tratta di unire e di servire, di sacrificare, di lavorare. «Se l'Italia si pone a capo della terribile impresa di unire l'Europa e di salvare la civiltà non certo il tornaconto o l'ingordigia la muovono ma l'obbedienza al richiamo di una eroica missione».

Alle sentenze dei giudici «dall'anime congelate» Papini risponde: «Le imprese fuor dell'ordinario paion sempre oscure agli orbi, irraggiungibili agli storpi, impossibili ai paralitici. Ma spesso quelle che da lontano sembrano nuvole di poeti divengono, tempo trascorrendo, pietrose montagne compatte».

• • •

L'ultimo capitolo è rivolto ai giovani, ma s'intende facilmente che ai giovani tutto il libro è rivolto e per essi scritto. E' l'appello a continuare quella vicenda mirabile di opere che accompagna sul suolo italiano la vicenda delle generazioni. Ad ognuna di esse il suo compito. L'unità politica è compiuta, l'Impero è fondato. Fuori anche dal Nazionalismo, i giovani si lancino alla grande missione universale che attende l'Italia. Servire l'Italia vuol dire servire la causa dell'Europa e del mondo, l'ideale di una superiore civiltà, l'amore all'Italia è una forma dell'amore agli uomini. Chi non vorrà amare una simile madre, chi non vorrà soffrire, patire, morire per essa?. Il mondo agogna all'unità. Soltanto l'Italia può sciogliere questo voto se i giovani saranno pari a coloro che li hanno preceduti.

• • •

Il libro di Papini pertanto getta le basi di una sua mistica italiana, della mistica di un impero che non sia fine a se stesso, ma sia chiamato ad adempiere ad una grande missione storica. La missione è eroica e l'impero non vi è concepito nel miraggio statico di una vita comoda da «beati possidenti», ma nella certezza di una lotta continua e di un continuo superamento che farebbero o meglio rifarebbero del popolo italiano il servo dei servi della terra. Non si tratta di raggiungere l'ideale borghese della rendita ma l'ideale eroico della conquista perenne. Non si tratta neppure di prendere o di lasciare, si tratta di ricevere in obbedienza un ordine superiore. Il popolo italiano è chiamato perchè dotato da Dio di tutte le possibilità per adempiere la missione. Il concetto non è nuovo in Papini. Ricordiamo il suo «Cristo romano» quando riprende le affermazioni di S. Tommaso e di Dante secondo cui l'Impero di Roma altro non fu che una preparazione alla venuta di Cristo. La Pax romana di Augusto altro non sarebbe stata se non la condizione necessaria per la pace di Cristo. «O ineffabile e incomprensibile sapienza di Dio — dice Dante — che a una ora, per la tua venuta, in Siria suso e qua in Italia tanto dinanzi ti preparasti». Il compito si ripete. Pace romana e Chiesa romana hanno in Italia la loro cittadella, il loro fortilizio. Intorno sono i molti nemici. Si tratta ancora una volta di difendere e di estendere la pace di Roma in un mondo che vuol negare Roma nella sua duplice essenza civile e divina.

Giacomo De Marco

Giovanni Papini: «Italia mia» Vallecchi, editore - Firenze, 1939 XVIII - L. 10.

Centenario d'uno "scapigliato,,

La prosa di Emilio Praga

Che il Praga sia poeta, tutti sanno. Ma che abbia lasciato qualche cosa di non spregevole anche in prosa, a qualcuno è sfuggito. Con ciò non si vuole ripresentare del Praga un nuovo profilo. La sua vasta fama di poeta, legata alle raccolte «Tavolozza» e «Penombre», che più dell'altre offrono momenti sorgivi di creazione, tocchi nitidi e freschezza di visioni. Ma a noi, che abbiamo visto l'esperimento del novecento, vengono utilissime anche le sue prose.

Le pagine del Praga, anche se poche, val la pena di esaminarle capo per capo. Intanto far sapere che Praga, oltre che scrittore, era pittore, sarà notizia d'interesse non solo biografica. E a pensar bene, il Praga può essere considerato il primo di quella lunga serie d'artisti che le due arti ne fecero una sola, allo scopo di raggiungere una originalità del tutto nuova e moderna. Pittoricismo e impressionismo non son due termini che i critici consumano continuando a voltarli e rivoltarli, per poter definire bene la prosa contemporanea? E poi s'ha da far dei nomi di questa schiera d'artisti? Da Anselmo Bucci a Lorenzo Viani, da Soffici a Rossi, da Telemaco Signorini a Ugo Bernasconi non si finirebbe più.

Emilio Praga entrò dunque nella letteratura con tavolozza e pennello e cominciò a spitturacchiare con gran pennellate di minio, giallo, cilestrino e altre ancora sulle pagine del nostro romanzo. In lui il problema della prosa appare per la prima volta bell'e posto.

Le pagine del Praga stanno in un palmo di mano. Tre racconti sull'appendici di giornali (mai raccolti in volume) e un romanzo incompiuto (lo finì Roberto Sacchetti). Non c'è da scialare, se si tien conto poi che i racconti dei giornali furono buttati giù al solo scopo di mettere insieme qualche po' di denaro. Pure gli esempi di una prosa nuova non mancano. Leggendo quegli scritti ognuno può vedere come la prosa del Praga, pur essendo ancora invischiata dall'aulicismo dell'800, s'abbandoni volentieri a bizze e mattane per snellirsi, alleggerirsi, e tendere alla nervosa essenzialità. Tali tentativi, che sono i primi del nostro impressionismo pittorico, si vedono meglio nelle pagine di «Memorie del Presbiterio», il romanzo incompiuto.

Il Praga in questo romanzo non è più nella posizione spirituale dei primi anni di battaglia, in cui nascevano «i sogni crudi e cotti» — per dirla con parole sue — cioè, in nome dell'originalità, le stramberie, le storture, i contorcimenti. In «Memorie di Presbiterio» questa preoccupazione non si trova. Ed è importante notarlo; perchè si trova invece la ricerca di una prosa nuova: viva di immagini, di vocaboli, di costrutti. Il che dimostra che l'atteggiamento ribelle di fronte alla prosa e tecnica narrativa contemporanea, in Praga non era solo una manifestazione di esasperazione esteriore (il gusto, cioè, di far diverso dagli altri), ma un bisogno intimo della propria coscienza d'artista. Osserviamo la essenzialità descrittiva di questo squarcio: «Il breviario aperto pareva annoiarsi aspettando la ripresa della lettura interrotta, in compagnia di un gran calamaio di piombo da cui aveva l'aria di spiccare il volo una coppia di penne d'oca. Appoggiato al calamaio un rotolo di carta azzurrognola coperta di fitti e grossi caratteri. A destra del tavolo nereggiava, gettando un'ombra lunga e tagliente sulla parete, una libreria».

E' sì il pittore che descrive, ma a fianco c'è l'artista che gli incide l'immagine, gli sfronza i contorni, gli centellina il vocabolo. Dalla visione ombrosa, quasi surreale, ecco si passa alla festosità coloristica della natura.

«Le macchie dei fiori, gialli, rossi, turchini, bianchi, viola, amaranto si mescevano in pazza allegria colle infinite gradazioni del verde dei legumi.... ma quel che dava l'intonazione a quel quadro di tutte le tinte eran le rose».

Se questi sono esempi d'impressionismo pittorico (e a riportarli non si finirebbe più), in Praga è già presente anche la ricerca dell'immagine nuova, originale, smagrita da una incisiva metallica. Ecco descritto un vecchierello sottile: «dalla formidabile fasciatura che somigliava un imbuto incatramato sbucavano quasi paurosi un mento aguzzo e un naso aquillino, tenuti insieme da una pelle color di dattero maturo. La piccola testa sparuta dondolava segnando il ritmo musicale coll'aria ingenuamente burlona dei cinesi di porcellana».

E in Praga si trovano già di queste espressioni: il torrente ch'è indocile alla moralità idrografica; il burro che bibiva nella scodella; un pendolo che sorgeva sotto il suo berrettone di vetro; le chieriche di due preti sono ostie appiccicate alle chiome. E si potrebbe continuare ancora.

A quei tempi il pubblico, questi tentativi, non li capì, nè poteva.

La prosa del Praga era troppo nuova e pretendeva — per esser capita — agilità di mente, sensibilità umbratile e buona disposizione verso l'audacia.

In un ambiente invece così tanfoso d'accademismo e incerumato, le cose nuove venivano guardate in tralice. E se non dileggiate apertamente, il più delle volte esse s'ammutivano nel silenzio lancso dell'indifferenza.

Oggidì però si può tenere altro discorso. A rileggerle, le pagine di Praga, piacciono e a metterle a pari a quelle d'uno scrittore moderno, non prendono affatto colore, sciapito o fumicoso. Belle e gagliarde, anzi.

Sicchè la critica, tanto solerte nel tirare a lucido la fama dei precursori dell'arte nostra moderna, potrebbe su Praga dirizzare la propria attenzione, senza tema d'infastidirsi.

Ezio Colombo

Una mostra del pittore Scielzo a Berlino

BERLINO, 18.

Una mostra delle sue opere tiene in questi giorni in alcune sale della Casa del Fascio di Berlino il pittore Roberto Scielzo. Alla inaugurazione è intervenuto fra gli altri il conte Magistrati, in rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore Attolico assente.

L'ANFITEATRO DI AQUILEIA

Volentieri accolgo l'invito che mi ha rivolto, giorni fa, dalle colonne di questo giornale un egregio cultore di memorie patrie, perchè esprimessi il mio avviso circa un'eventuale sistemazione dell'Anfiteatro della romana Aquileia. Cercherò di essere esauriente e nello stesso tempo più breve che posso, anche per non tediare chi non si appassiona troppo di problemi archeologici. Ed entro in argomento.

• • •

Una cosa va detta subito: gli avanzi dell'Arena di Aquileia sono, senza confronto, molto più grandiosi e imponenti di quelli di Milano. Dell'Anfiteatro nostro, o meglio degli elementi che di esso residuano sotto terra, può offrire una idea, per quanto pallida, l'illustrazione qui prodotta che mostra un pilastro mozzo — si osservino però le sue dimensioni — con a fianco le chiare tracce degli scalini di una gradinata che adduceva al corridoio della prima recinzione. Giova rammentare che l'Arena di Pola, di poco inferiore negli assi alla nostra, contava circa quaranta di tali gradinate. E vengo all'Anfiteatro di Milano, per il quale spero mi si vorrà credere sulla parola. Durante il tempo cioè in cui tenni anche la Soprintendenza alle Antichità della Lombardia, ebbi occasione di vedere qualche tratto delle costruzioni dell'Anfiteatro che erano state messe in luce allora e che permettevano di cogliere l'andamento del giro dell'Elisse e di trarne quindi le misure dell'opera. Nè le scoperte anteriori — anteriori di qualche anno — erano state ivi quasi diverse, nè mi consta che quelle successive abbiano rivelato vestigia di maggiore entità. Ora a Milano si vagheggia di costituire una piazza nell'ambito dell'area dell'Anfiteatro con alberature e con pozzi di scavo o altro, che servano a mostrare la monumentalità non d'altro — si badi — che delle fondamenta dell'edificio, e noi auguriamo che la proposta, o progetto che sia, riesca a giungere in porto. Ma ciò che può compiersi a Milano, pur con avanzi molto meno appariscenti e meno importanti di quelli di Aquileia, non so se sia lecito sperare che avvenga anche nella città nostra. Milano, all'infuori del colonnato di San Lorenzo e di qualche tratto di muraglia del Circo, deve cercare i suoi avanzi di Roma — a prescindere, s'intende, da quelli custoditi nel Museo del Castello — negli scantinati delle case, vicino ai mucchi di carbone e alle caldaie dei termosifoni, come ho visto io stesso, indi l'interesse, giustificato da parte di una città finanziariamente potente e di note tradizioni culturali, per tutto ciò che, rievocando l'antica Roma, possa essere ivi messo in luce e in valore.

Come stanno invece le cose per Aquileia? Premetto, per la verità, che più di una volta il proprietario del fondo nel quale si celano i resti dell'Arena, il conte dott. Giuseppe Brunner Muratti, mi chiese se non pensassi di scavare il monumento. Ma l'Associazione per Aquileia, coi mezzi di cui dispone, non ha potuto sin qui andare più in là di un modesto saggio di scavo eseguito nel '35 e che, come dalla figura che accompagna questa esposizione, non può certo dirsi infruttuoso. Ecco ora i veri termini del problema. Gli assi dell'Anfiteatro, sulla base delle ricerche esperite alla fine del secolo scorso dal direttore del Museo di allora prof. Maionica, misurano m. 148 x 112, percui la superficie occupata dal monumento è di mq. 16.500; è però intuitivo che per uno scavo integrale dell'edificio occorre una zona di rispetto tutto in giro di almeno m 5, che importa l'occupazione di altri 2500 mq. Osservo incidentalmente che tutto questo terreno, coltivato a viti, a vigneti, a orti, è fra i più feraci di Aquileia e quindi molto caro. Lo scavo, poichè i residui, come ho potuto constatare, si debbono ricercare anche a più di tre metri di profondità dal livello di campagna — ma calcoliamo pure una media di m. 2.50 di profondità — comprende uno sbancamento di terra di oltre 40 mila mc., che, per la sua massa stessa, dovrà essere trasportata a una distanza di 100 - 200 m. dal campo di scavo, così che, compresi i contributi per le varie assicurazioni sociali degli operai sterratori, si prevede a tal fine una spesa di oltre 200.000 lire. Per decidere poi il da farsi con la terra risultata dallo scavo, bisogna, naturalmente, aspettare di vedere il complesso degli avanzi che riemergeranno dalla indagine; se cioè essi appariranno considerevoli e pertanto meritevoli di essere lasciati permanentemente in vista, allora sarà necessario provvedere al consolidamento di tutta l'opera muraria superstite che altrimenti finirebbe per essere, in pochi anni, preda del freddo e del gelo. Gli scavi inoltre, dato il loro basso livello, richiederanno un impianto idrovoro per smaltirne le acque piovane e quelle d'infiltrazione, impianto non facile a collegarsi con quelli, parecchio distanti, dei Consorzi di Bonifica. Ma un grosso problema sarebbe rappresentato dalla massa di 40.000 mc. di terra scavata: cosa si fa della stessa? Si potrebbe forse sistemare, con una parte, un rilevato stradale, ad anello, tutto intorno all'Anfiteatro, con una base di circa m. 10, un'altezza di metri 3-4 e una larghezza di m. 6. questo rilevato una volta provvisto di alberature, oltre a costituire una passeggiata simpatica e originale, permetterebbe di cogliere con uno sguardo solo, data la sua elevazione, tutti gli avanzi del sottostante ampio campo di scavo. Aggiungasi che lo scavo e questa strada rilevata andrebbero di necessità messi in comunicazione da un lato con il viale Patriarca Poppone e il piazzale della Basilica e dall'altro con la piazza San Giovanni o Vittorio Emanuele III. E anche se non si indicano cifre precise per ciascuna delle varie operazioni qui solo elencate, non dubito che chi mi ha seguito sin qui, mi presterà fede senz'altro se affermo che lo scavo e la cennata sistemazione dell'Anfiteatro aquileiese, compresi l'acquisto dei fondi e l'asporto della terra di scavo, in quanto non riuscirebbe di utilizzarla sul posto, importano una spesa di oltre 600.000 lire.

• • •

In chiusa dirò — dichiarazione veramente superflua da parte di uno scavatore appassionato — ch'io sarei felice di scavare anche l'Arena, però non posso qui non ricordare come mi affanni già da qualche anno per recare a compimento lo scavo e la sistemazione del Foro imperiale della romana Aquileia, e si noti che la spesa relativa sarebbe molto minore.

Giovanni Brusin

Resti di un pilastro e di una gradinata dell'Anfiteatro di Aquileia

Gloriose vestigia romane ad Aquileia

Calendario dell'autarchia

E' tradizione della Casa editrice G. B. Paravia e C. di Torino — tradizione che ha raggiunto ormai i quindici anni — di regalare alle scuole d'Italia un calendario murale, il quale porti innanzi agli alunni, ogni anno, un nuovo aspetto delle realizzazioni raggiunte dal Fascismo. Il calendario 1939-XVII-XVIII richiamava alla considerazione del problema razziale attraverso vigorose espressive visioni fotografiche. Il calendario murale 1940-XVIII-XIX presenta agli scolari l'Italia forte mercè la risoluzione della questione autarchica. Sei magnifici quadri indicano alcuni dei campi dove l'Italia è ormai sulla via della indipendenza economica: autarchia per il combustibile, per gli alimenti, per i mezzi di trasporto, per i carburanti, per la grande industria, per i minerali.

Il panorama che rappresenta questo calendario murale Paravia è suggestivo, sicchè il dono fatto alle scuole assume veramente il carattere di una efficace propaganda a favore dell'autarchia.

"Nuccia,,

Emma Bardini, in questo romanzo-diario (1) si scopre scrittrice autentica; senza artificio, e senza sforzo la pagina le sgorga dal cuore limpida, chiara, con movenze che ti sembran dapprima ingenue e sono invece naturali e nuove.

C'è una sincerità, una affettuosità nella frase che ti prendon l'animo e il cuore. Nuccia, la protagonista ti appare fin dalle prime battute, così candidamente sincera che la sua vicenda diventa vicenda tua, tanto che la rivivi con intensa passione.

Ottimo romanzo per letture in famiglia.

(1) E. Bardini: «Nuccia» - Casa Ed. Giacomo Agnelli, Firenze, L. 8.

La terza edizione dell'antologia mussoliniana:
"Spirito della Rivoluzione Fascista,,

E' uscita in questi giorni per i tipi della Casa Editrice Hoepli di Milano, la terza edizione della Antologia Mussoliniana *«Spirito della Rivoluzione Fascista»* a cura di G. S. ed E. Spinetti, la quale costituisce ad un tempo la più completa sintesi della dottrina fascista e il più organico ed utile manuale di consultazione per chi voglia conoscere quale sia il pensiero del Duce sui più importanti problemi della vita fascista.

I compilatori — che si sono proposto di offrire al lettore un quadro organico della Dottrina del Fascismo non già con personali e spesso arbitrarie interpretazioni, ma con una avvenuta coordinazione del pensiero mussoliniano — riescono a dimostrare la coerenza e la profondità del «sistema fascista», di quel sistema che non arresta lo sviluppo rivoluzionario della dottrina, ma che lo giustifica in ogni suo stadio di evoluzione, rappresentando il principio che illumina la nuova concezione del vivere e dell'operare, «la norma orientatrice» — come disse il Duce — della nostra quotidiana attività politica individuale».

I brani, tratti dagli scritti e dai discorsi del Duce, sono stati raccolti dai compilatori secondo un ordine logico che permette al lettore di rivivere spiritualmente la origine, la formazione, lo sviluppo del movimento rivoluzionario, e scelti in modo da superare il semplice valore storico e contingente per formare, invece, un tutto armonico, una dottrina compatta.

Degni di particolare rilievo sono i capitoli che raccolgono in ordine cronologico tutto ciò che il Duce ha scritto nei riguardi del popolo lavoratore, del corporativismo, della concezione fascista dello Stato; dell'idea della razza, della mistica rivoluzionaria e della Sua persona: capitolo questo dal quale emerge il miglior profilo del Capo dello Stato Fascista.

Per l'ortodossia del lavoro i compilatori, riportando le frasi del Duce, hanno raccolto nel testo solo quelle tratte dalla «Edizione definitiva» mentre nelle note hanno aggiunto quelle ricordate dai suoi biografi.

L'Antologia — che nella nuova edizione appare completamente aggiornata ed arricchita di interessanti note e di un indice più completo — potrà essere letta e consultata con profitto non soltanto dagli uomini di cultura, dagli studenti e dalle persone preposte alle organizzazioni del P. N. F., sibbene anche dal popolo lavoratore al quale è dedicato uno dei capitoli più notevoli.

Il libro potrebbe essere utilmente adottato come testo scolastico.

Mussolini: «Spirito della Rivoluzione fascista» - Antologia degli scritti e discorsi, a cura di G. S. ed E. Spinetti. Terza edizione, 1939-XVIII in 16° di pag. 340, L. 13 (Ulrico Hoepli, editore - Milano).

Ranocchie che depongono le uova sugli alberi!

BRESLAVIA, 18.

Poco noto è il fatto che in una località dei Monti dei Giganti esiste un allevamento di rane esotiche. Infatti nell'acquario del dott. Oeser, si trovano diverse specie di ranocchie singolari, fra le quali una che ha l'abitudine di deporre le uova nientemeno che sugli alberi. Un'altra specie di rane, proveniente dal Giappone, ha la bella proprietà di cantare come un canarino!

"Critica fascista,,

E' uscito il N. 4 di *Critica Fascista* diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: «Compiti della G.I.L.» — Camillo Pelizzi, Funzione del Partito: «Educazione e rappresentanza nella vita del Partito» — Mario Rivoire, Fascismo in provincia; «Vitalità dei Sindacato» — Vittorio Zincone, Orizzonti corporativi: «Nuovi indirizzi del commercio italiano» — Aldo Airoldi, Meridiano di Roma: «La posizione dell'Italia» — Berto Ricci, Stoccate: «Intra muros» — O. Lefebvre d'Ovidio, Lettura dall'America del Nord, «Americanismo democrazia e tradizione» — Gioacchino Dallari, L'Impero come prassi: «Fede nell'Impero» — Gianni Guizzardi, Funzione della gioventù: «Universitari e propaganda operaia» — Libri Letti: «Pagine squadriste» — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il nuovo stemma e il nuovo gonfalone del Comune di Udine

Il nuovo stemma del Comune

Il Duce, con Suo decreto di questi giorni ha approvato il nuovo stemma nonchè il nuovo gonfalone del Comune di Udine. Lo stemma antico, raffigurante, come i sigilli, lo scudetto sul castello dal tempo dei Patriarchi cede così il posto al nuovo stemma regolarmente approvato, come invece mai era avvenuto per l'altro.

Il Podestà, al quale si deve la opportuna iniziativa, aveva da tempo richiesto al Capo del Governo il riconoscimento dello stemma e del civico gonfalone — i cui disegni sono opera accurata e pregevole del co. Enrico del Torso, versatissimo in araldica — ed ora, compiute le necessarie pratiche, il riconoscimento è avvenuto insieme all'iscrizione della Città ducale di Udine, nel Libro Araldico degli Enti Morali.

La descrizione dello stemma e

Il gonfalone della città di Udine

dello stendardo è così redatta nel decreto del Duce:

«Spetta alla Città di Udine il diritto di fare uso dello stemma e del gonfalone descritti come in appresso:

Stemma: d'argento al capriolo di nero. Capo del Littorio di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro annodati da un nastro dai colori nazionali. Lo scudo sormontato da corona ducale.

Cimiero: il cavallo nascente d'argento posto in maestà. Croce di guerra annodata sotto lo scudo.

Gonfalone: drappo di colore ... riccamente ornato di ricami d'oro, caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in oro: «Città di Udine». Le parti di metallo ed i nastri saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto bianco con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali fregiati d'oro».

Fascio di Udine

Natale del Soldato

Il elenco delle adesioni pervenute al Fascio di Udine per il Natale del Soldato:

Banca del Friuli lire 1000 — Consorzio Bonifiche 2. Grado 250 — Dopolavoro Ferroviario 300 — Senatore Morpurgo(?) 50 — Senatore Spezzotti 50 — cons. naz. Muschietti 20 — cons. naz. Pisenti 50 — cons. naz. Volpe 50 — comm. Enrico Broili 50 — comm. dr. Filippo Magrone 30 — comm. dott. Pagani 50 — Agip Udine 50 — Gerarchi Udine (La zona) 150 — Capsom de Rinoldi Urbano 25 — Farmacia dr. Asquini 50 — Di Lenardo Ferruccio 250 — Lugatti Emilio 10 — Personale Casse Mutue Industria 100 — Personale Istituto Musicale 50 — dr. Alfredo Rainis(?) 10 — Regina Treves 5 — Rolando Trevisan, Latisana, 100. Il Fascio ringrazia.

Le offerte si ricevono presso: Fascio di Udine; sedi dei Gruppi Rionali; Fascio Femminile; Dopolavoro Provinciale.

Conferenza sul "Mediterraneo" per gerarchi e fascisti

Domani sera, mercoledì, alle ore 21, il prof. Angelo Alvera(?), Preside del R. Ginnasio e Liceo, terrà nel salone della Casa del Littorio una conferenza sul tema «Il Mediterraneo». Detta conferenza è dedicata ai gerarchi ed ai fascisti di Udine.

Il contratto collettivo per i lavoratori della concia

L'assemblea del Sindacato conciatori

Presso la sede si sono riuniti i lavoratori del Sindacato conciatori. L'assemblea, che si è iniziata e chiusa col saluto al Duce, è stata presieduta dal segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Il capo gruppo presentando gli operai al segretario dell'Unione ha brevemente riepilogate le fasi iniziali e conclusive del contratto collettivo di lavoro ponendo in evidenza l'attuale fisionomia economica dell'industria provinciale nei suoi riflessi sociali e sindacali.

Il Segretario dell'Unione, espresso il più vivo compiacimento a chi ha attivamente collaborato alla stipulazione del contratto di lavoro ha fatto varie premesse di carattere generale ed ha quindi esaltata la disciplina operosa dei lavoratori italiani che in silenzio portano il loro prezioso contributo al potenziamento produttivo dell'Italia fascista. L'assemblea ha quindi attentamente seguita l'illustrazione interpretativa del contratto fatta dal capo gruppo.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

Questa sera nella Sede del Guf, via Carducci, alle ore 21 sarà tenuta la 45.ma lezione dei Corsi di Preparazione Politica con la conversazione del generale Cesare Boffa su «Organizzazione Militare».

Si ricorda agli iscritti che la frequenza è obbligatoria e che verrà scusato solamente chi avrà inviato una giustificazione scritta.

Istituto di cultura fascista

La conferenza di stasera

Rammentiamo che questa sera, martedì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Federico Davide Ragni terrà l'annunciata lezione su «Poesia eroica, voce della Patria».

L'ingresso è libero.

Società Medica del Friuli

Interessanti comunicazioni

Domani, mercoledì alle ore 16, nella sala del reparto Forlanini si svolgerà la seduta della Società Medica del Friuli. Saranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. Gino Pieri: «Eruzione eritematosa ... consecutiva a resezione della radice del ganglio di Gasser» — «Tetano mortale conseguente a resezione intestinale per fistola». — Dott. G. Del Zotto: «Occlusione del tenue da ascaridi, sub stenosi da linfadenite tubercolare del mesentere». — Dott. A. Dorigo: «Mioclonoepilessia di Unverricht (con presentazione del malato)» — Dott. G. Armellini: «Rilievi sui caratteri clinici e sierologici della lue in 8000 donne durante lo stato puerperale». — Dott. E. Fajoni: «Appendicite da infezione parassitica».

ARTIGIANATO

Contributi artigiani barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine invita tutte le Aziende da barbiere e parrucchiere di Udine e Provincia che a tutt'oggi non hanno ancora provveduto a versare i contributi dovuti per «Quota Squadristi» ed i saldi dei contributi dovuti per la vecchia gestione dei barbieri e parrucchieri al 31 agosto c. a., a rimettere senza indugio e con la maggior sollecitudine l'importo in parola alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio — direzione compartimentale di Udine — al fine di evitare che siano presi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Le Aziende in parola, per effettuare i versamenti di cui sopra, si serviranno degli appositi moduli a suo tempo inviati dalla Direzione della Cassa Malattia per gli addetti al Commercio.

Promozione militare

Il Bollettino Militare reca la promozione a maggiore di fanteria del camerata cav. Gracco Petteello(?) Vice Direttore della Banca Cattolica del Veneto. — Congratulazioni.

Concerto in officina eseguito a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine il 15 dicembre nel Cotonificio Spezzotti

Il Federale a S. Daniele al rapporto del Fascio

Domenica scorsa, il Segretario Federale si è recato a S. Daniele del Friuli per tenervi il rapporto del Fascio.

Fascisti, organizzazioni, autorità, gerarchie e popolo erano intervenuti al teatro T. Ciconi che appariva gremito. Sul palco hanno preso posto i gagliardetti e le bandiere, compresa quella del Comune. Dinanzi alla ribalta erano schierati un reparto di Milizia in armi, un reparto di Balilla Moschettieri e gli squadristi. Facevano servizio la fanfara della G.I.L. e quella degli Alpini in congedo.

Alle dieci gli squilli d'attenti hanno dato il segnale dell'arrivo del Gerarca — che precedentemente si era recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Al suo ingresso nella sala è stato accolto con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Subito ha avuto inizio il rapporto al quale era presente il Console della 55ª Legione di Gemona.

Il Segretario del Fascio ha letto la relazione della proficua attività svolta dal Fascio nell'anno XVII in tutti i settori delle organizzazioni dipendenti.

Il Federale ha quindi commentato la relazione del Segretario del Fascio, compiacendosi per l'opera svolta e impartendo le direttive di marcia per l'anno XVIII Ha pure illustrato — con un rapido giro di orizzonte — la situazione attuale rilevando che il popolo tutto è stretto intorno al Fondatore dell'Impero, operoso e fidente, pronto ad ogni evento.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce, come era stato iniziato. Le parole del Federale hanno suscitato vivo entusiasmo e vibranti acclamazioni al Duce. Fascisti e organizzati della G.I.L., fasciste e massaie rurali formavano un'unica massa plaudente.

Disceso dal palcoscenico il Segretario Federale ha sostato in mezzo alla folla, interrogando lavoratori e fascisti e intrattenendosi cordialmente con gli squadristi.

Al suono delle fanfare degli Alpini e della G.I.L. sono stati intonati i canti della Rivoluzione e della montagna, cui si è associato il Gerarca.

Quindi il Federale si è recato alla Casa del Fascio per ricevere fascisti e pubblico. Ha visitato la sede del Dopolavoro, interessandosi alla mostra d'una cinquantina di premi consistenti in coppe e diplomi per competizioni sportive aggiudicati alle associazioni ciclistica e calcistica. Ha visitato altresì la sede del Fascio femminile e la sede del Battaglione del X Alpini, dove era approntata una mostra consistente in indumenti di lana, per gli alpini richiamati. Dovunque si è fermato a conversare affabilmente col pubblico.

Il Gerarca è partito da S. Daniele verso le 15 fra rinnovate acclamazioni al Duce.

Corso di perfezionamento in telefonia per periti

Presso il R. Istituto Tecnico Industriale «P. Delpiano» di Torino si svolgerà dal mese di gennaio p.v. al mese di giugno un corso di perfezionamento in telefonia.

Al corso potranno partecipare i periti industriali (o titolo equivalente) che siano in grado di dimostrare il possesso di una preparazione tecnica adeguata.

Le domande — in carta bollata da L. 4 — devono pervenire all'Istituto «Delpiano» entro il 30 corrente.

Il corso si propone di dare agli allievi una conoscenza diretta ed il più possibile diffusa della moderna tecnica telefonica ed il diploma che verrà rilasciato ai partecipanti che supereranno le prove finali di esame, servirà come titolo preferenziale per l'assunzione ai fini delle carriere di assistente tecnico e capotecnico nelle Società del Gruppo S.T.E.T. (Stipel-Telve-Timo).

Beneficenza

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Cristina Grassi Ferrari; farmacia Silvio Conti lire 20; Enrico e Anna Santi L. 50 - Per onorare la memoria di Antonietta Zonca: Luigia Petri L. 10.

All'Asilo Notturno: Per onorare la memoria di Ida Facchin Mattioni: dott. ing. Cesare Paldi lire 20, geometra Ubaldo De Faccio, 10, geometra cav. Giovanni Moro, 10, Giuseppe Mattioni, 10, Davide Badini, 10, Ferdinando Giandomenico, 10; Guido Canciani, 10; prof. Lorenzo Bortolussi, 5 - Totale L. 85.

All'Asilo dell'Immacolata - Hanno offerto: L. 100 le famiglie Castellani Stefanon in memoria della loro cara Teresina — L. 100 Elisa Zonca in memoria dell'amata sorella Antonietta — L. 100 Melania Angeli Bearzi — L. 50 Rest Negrelli Zonca in memoria della cugina Antonietta Zonca — L. 30 la famiglia conte Colombatti in memoria della cugina Antonietta Zonca — L. 20 Rosa Vendramini in memoria di Antonietta Zonca — Arturo Basevi indumenti — Fiorista Antonio Gasparini a rallegrare la mensa dei cari bambini un cesto di frutta.

La celebrazione paganiniana agli "Amici della Musica,,

Il concerto Odnoposoff e la conferenza Magnani

Nicolò Paganini

Ieri sera nella sala del Palazzo della Provincia, è stata tenuta l'attesa celebrazione paganiniana, alla quale il grande violinista Riccardo Odnoposoff ha portato il contributo della sua mirabile arte di interprete. Ogni numero dell'interessantissimo programma ha avuto nell'esecuzione di Odnoposoff, stupendo risalto: i successi di questo magnifico virtuoso si rinnovano ogni giorno perchè dobbiamo noi ripetere le lodi che la critica unanime gli tributa. Ciò che in Odnoposoff è particolarmente avvincente è la sicurezza della tecnica trascendentale, che mai ha un'istante di affievolimento. Ognuno sa come sia arduo per ogni violinista affrontare la prova delle musiche di Paganini, specialmente per la estrema difficoltà di renderne quel virtuosismo aereo talora tormentato così da trasformarlo in un atteggiamento dello spirito E Odnoposoff ha superato la prova da gran signore; ci ha trasportato nell'onda dei suoni evocati dal suo violino con un senso di contemplativa

Nell'esecuzione di questo sensibilissimo artista tutto è straordinariamente puro e, nello stesso tempo, tutto scende in profondità. Così lo spirito di Paganini parve rivivere. Una cavata duttile, un suono di purezza cristallina un'intonazione perfetta son gli elementi peculiari dell'arte di Odnoposoff, che riesce a trasformare ogni artificio tecnico in un elemento di emotività musicale; oltre a ciò egli canta col suo violino, dovè occorre cantare con ricchezza di calore, con una sensibilità limpida e sincera che fa di lui uno dei maggiori violinisti viventi.

Dalla Sonata in la maggiore, al concerto in re, dai capricci, che hanno trovato in lui un esecutore di preziosa chiarezza, tutto eleganza e disinvolta freschezza, alla XII Sonatina, alla «Preghiera del Mosè», al Moto perpetuo, Odnoposoff ha avvinto gli ascoltatori, che lo hanno festeggiato con crescente fervore. E tale fu l'insistenza degli applausi rivolti al concertista, degno davvero, come pochi, di celebrare Paganini, che Odnoposoff dovette ancora concedere fuori programma un «Waltzer» di Chopin e la «Ridda dei Folletti» di Bazzini, passando attraverso le più pericolose difficoltà con l'aerea levità di un mirabile danzatore Insomma, un trionfo. Degno collaboratore di così grande artista fu il maestro Antonio Beltrami, vigile e aderente alla sensibilità del violinista, padrone di un tocco morbido e persuasivo. Anche a lui andarono gli interminabili applausi del pubblico convenuto al concerto.

* * *

La figura del grande genovese così avvolta dalla leggenda e così dalla leggenda resa mitica, è stata acutamente esaminata e analizzata dal dott. prof. Sergio Magnani, il quale ha saputo scindere quanto di esso è storicamente e artisticamente grande e a quanto le fantasie dei tempi gli avevano attribuito: nella sua profonda analisi il Magnani ci ha anche e sopratutto voluto presentare quello che di Paganini è stato il contributo allo sviluppo della tecnica e dell'arte musicale e quello che di questo sommo esecutore e creatore di melodie è il vero posto nella storia della musica.

Parlare di Paganini può non esser difficile, chè le fole leggende di lui sono tante e strane e avvincenti, ma fare un così accurato e profondo esame e della sua vasta creazione e del suo folgorante virtuosismo, e saper indicare, fissando in un quadro perfetto, tutti i caratteri del suo genio, non è opera nè facile, nè semplice, ma è opera che richiede e profonda conoscenza e grande sensibilità d'artista.

Magnani ha saputo fare questo: con la sua ... esposizione ha posto Paganini su quello che deve essere il suo piedestallo di gloria: con precisione convincente e con analisi d'artista ha saputo creare quella atmosfera che era necessaria per meglio comprendere e per più godere l'esecuzione dei brani che sono seguiti

Le sue parole, ascoltate con viva attenzione dal pubblico che gremiva la sala, — e fra il quale notavansi il Podestà, il Preside della Provincia, il presidente dell'Istituto di cultura fascista ed altre autorità — sono state alla fine salutate da un lungo e caloroso applauso.

p. p.

La partenza per Roma delle due coppie prolifiche

Sono partite ieri sera col diretto delle 20,8, dirette alla Capitale, le due coppie prolifiche friulane, prescelte a rappresentare la nostra provincia al raduno che si svolgerà giovedì prossimo dinanzi al Duce.

Come abbiamo già dato notizia, le coppie sono: Domenico Battistutta ed Antonia Fagglani di Udine, dimoranti in piazza Cella 15, e Giacomo Colaussi e Maria Morassutti di Casarsa.

Entrambe le coppie sono state ricevute ieri nel pomeriggio dal Prefetto e dal Preside della Provincia.

Alla stazione erano a salutarle la Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, la assistente sociale dell'Opera Maternità ed Infanzia — a cura della quale sono state pure provvedute di un abbondante cestino da viaggio — e funzionari della Federazione dell'O.M.I.

Ad accompagnare fino a Roma ... il Segretario della Federazione dell'O.N.M.I.

Le due coppie, come è noto, saranno ricevute a Roma da patronesse dell'Opera e da donne fasciste e alloggeranno in albergo. Nei giorni 19 e 20 visiteranno l'Urbe e alla sera del 21 dicembre ripartiranno per tornare alle loro case.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza Veronese

Interessante la conferenza tenuta domenica sera nella sala di via Treppo dall'avv. cav. Vittorino Veronese di Vicenza sul tema: «Travaglio religioso in Francia». Per una adeguata comprensione del tema l'oratore fece passare davanti all'uditorio tutta la storia della nefasta legislazione laica francese, cominciando dai primi anni della III Repubblica fino alla separazione della Chiesa dallo Stato nel 1905. Con l'atteggiamento del clero e dei cattolici di Francia di fronte a quest'ultimo avvenimento e con la trasformazione operata dalla guerra mondiale si ritorna a più oneste visioni delle realtà religiose e la canonizzazione di S. Giovanna d'Arco nel 1920 prelude alla ripresa delle relazioni diplomatiche del 1921 A tale evoluzione esterna corrisponde tutta una ripresa del sentimento e dell'attività cattolica, cosicchè è da sperare che, anche per effetto dello sforzo nazionale prodotto dalla guerra, la Francia ritrovi con la pace anche la via per le sue ascensioni spirituali.

La conferenza, seguita con grande interesse, fu alla fine calorosamente applaudita.

Nuova sede del Circolo ferroviario d'ispezione

L'Ispettorato generale ferrovie, tramvie ed automobili, Circolo di Trieste, avverte che la sede dell'ufficio di Udine è stata trasferita dal viale Venezia al Piazzale Palmanova, numeri 7 a - 7 c,

Le ordinarie operazioni automobilistiche saranno effettuate, come in passato, nei giorni di lunedì non festivi, di ogni settimana.

"Avanti cul brun !,,

In cordialità cameratesca giornalisti, artisti, cultori della friulanità, si sono riuniti l'altra sera intorno ad Arturo Feruglio — chi non conosce *Titute Lalele, Podestat di Surisins?* — col quale hanno collaborato per la felice edizione anno XVIII dell'«Avanti cul brun!», testè uscito in bella veste e ricco di pregevoli e gustosi scritti

«Alla Pescheria», insieme alla cordialità e alla serena letizia, è stato affermato il proposito che il «brun» vada avanti sempre più dinamico, con ardita friulanità.

Trattenimento studentesco

Sabato 23 corr. alle ore 16, indetta dagli studenti medi, avrà svolgimento nella sala del Dopolavoro «Giorgini», un trattenimento studentesco. Per l'occasione la sala sarà riscaldata e addobbata con quadri satirici sulla vita studentesca.

Una distinta orchestrina allieterà il trattenimento nel corso del quale saranno sorteggiati premi alle dame e ai cavalieri. Si ricorda che per partecipare alla festa bisogna essere muniti del speciale invito.

STATO CIVILE DI UDINE

17-18 dicembre 1939 XVIII

Nati	9
Morti	6
Matrimoni	7

Riassunto settimanale

dall'11 al 17 dicembre XVIII

Nati	30
Morti	31
Matrimoni	16

In tema di vitelli

Riduzione o aumento dei prezzi?

In merito a quanto è stato scritto dal nostro collaboratore rag. Cioffi sull'argomento dei prezzi nel ramo agricolo riceviamo quanto segue:

Egregio Direttore,

ringrazio il camerata Bruno Cioffi per i cortesi chiarimenti forniti con la sua replica alla mia precedente lettera a proposito di prezzi in ramo agricolo e prendo atto ben volentieri che fra le fonti di produzione da controllare per una eventuale riduzione dei prezzi quella agricola era... esclusa. E altrettanto volentieri, se così si vuole, prendo atto che la... porta era sfondata, ma mi permetto soltanto di osservare che il rimedio non è ancora avvenuto, se lo stesso Cioffi dichiara con le cifre che *l'allevamento dei vitelli avviene in perdita.*

Ciò premesso, osservo che, con tutto il rispetto per i dati forniti da produttori, scuole agrarie ed uffici pubblici, le cifre da me citate nella precedente nota non sono affatto esagerate. Ed ecco il perchè. Nel costo citato dal Cioffi in lire 697 si è tenuto conto unicamente del consumo del latte e mangimi vari, partendo da un peso base medio di un vitello alla nascita di chilogrammi 40 e attribuendo a questo peso, che chiamerò iniziale un valore di L. 0,00. Nella mia lettera precedente ho enunciato un costo di L. 1000 circa per vitello di chilogrammi 125 e su tale cifra insisto perchè calcolata nella pratica realtà. Infatti, se ai chilogrammi 40 della nascita si attribuisce, come è giusto, un presunto equo valore risultante dalle spese reali (monta, interessi, manodopera, tassa bestiame malattie mortalità, spese generali dell'azienda ecc. ecc.) e tenuto conto che il prezzo del latte (L. 0,73) citato dal Cioffi è un prezzo d'impero, non rispondente cioè ai prezzi dei foraggi ed aggravi dell'azienda agricola, si dovrà forzatamente pervenire alla conclusione che il prezzo da me esposto non è affatto esagerato. Quei *tutti* che tale lo ritengono non hanno che da rifare il conto e si persuaderanno *tutti* che la mia non è una opinione ma è la realtà stessa. Per quanto concerne poi il prezzo di vendita, quello esposto dal camerata Cioffi è quello attuale in lieve aumento: mentre quello dei giorni precedenti — ed io stesso ne ho le prove — variava da L. 3,80 a L. 4,20 il chilogramma. Esatta era quindi la mia affermazione relativa al ricavo aggirantesi sulle L. 500.

Con ciò, e prescindendo da tutto il resto, ritengo anch'io chiusa la discussione, con la speranza però che anche ad altri settori agricoli si rivolga l'attenzione dei competenti non già con l'intenzione di... ridurre i prezzi, sibbene con quella di aumentarli in quel modo equo ed onesto che consenta di evitare per l'avvenire l'affermazione, fatta dallo stesso mio egregio contraddittore che chi alleva vitelli ci debba rimettere di tasca propria.

geom. Giovanni Pinzani

Al Fanti

Gli appartenenti al Battaglione del Reggimento Fanti d'Italia di Udine e Provincia devono rivolgere le loro richieste e le domande di iscrizione al Partito, al Comando di Battaglione di Udine Piazzale 26 Luglio (Casa del Combattente).

L'ufficio per tutte le informazioni necessarie resterà aperto dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno.

Deruba un soldato del sacchetto della biancheria

Ieri mattina nel mentre stava nel ristorante della stazione ferroviaria, un soldato in transito per la stazione locale, veniva derubato del sacchetto che aveva seco e contenente indumenti personali di biancheria Informati del furto, i Militi Ferroviari esperivano immediate indagini, che portavano subito all'arresto dell'autore del furto stesso: Domenico Monis fu Giovanni dimorante in vicolo Caiselli 3. Egli è stato passato alle carceri.

AVVISO

Nella procedura promossa dal Sacerdote Angelo Pezzetta per la dichiarazione di presunta morte di Antonio Buttazzoni fu Romano nato a Villalta di Fagagna nel 1850, a seguito di analogo decreto 3-12-1939 XVIII del Presidente del Tribunale di Udine, si rivolge invito a chiunque abbia notizie del predetto Antonio Buttazzoni fu Romano di farle pervenire al R. Tribunale di Udine entro sei mesi da oggi.

Avv. G. Schiratti

Il furto di un anello

Maria Di Sopra fu Felice di 43 anni dimorante ad Osoppo, constatava l'altra mattina la sparizione dalla cucina di una sporta contenente degli indumenti incompleti di lana. Salita al piano superiore, doveva constatare anche la sparizione di un anello con otto rosette di diamante legate in platino e del valore di oltre un migliaio di lire Nella stessa mattina la suddetta sporta veniva rinvenuta abbandonata con gli indumenti di lana, nel cortile di Giulio Rossi fu Antonio di 53 anni, dalla cantina del quale erano state rubate varie forme di formaggio.

Un tremendo calcio di cavallo

Nel mentre stava governando gli animali nella stalla Giuseppe Tulisso di 33 anni da Pavia d'Udine, veniva accidentalmente colpito da un calcio di cavallo alla gamba sinistra. Trasportato al locale Ospedale Civile, gli veniva riscontrata la frattura dell'arto. lesione giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Stasera lo spettacolo "Sidet 1940,,

Teatro esaurito

Teatro esaurito questa sera. Infatti sin da ieri mattina la biglietteria dell'«Odeon» è stata tempestata di richieste di posti e di biglietti. Preceduta da notevoli successi ottenuti nei principali teatri dell'Italia settentrionale la Compagnia è attesa per i suoi numeri eccezionali per la prima volta a Udine. Vittoria Marino nelle sue creazioni pittoresche e sentimentali, la fantasista Paola Paola, il radiocantante Belelli, gli acrobati Lambert Wonder, i quattro cubani, la vedetta americana Renita Kramer, le danzatrici Marta e Maria, ed infine il Quartetto Funaro, i due balletti e l'orchestra Radio Sidet, costituiscono un programma di sicuro divertimento. Ed il pubblico udinese, per la sua sensibilità non secondo a nessuno, saprà apprezzare questo spettacolo che si replicherà anche domani sera.

E' bene avvertire ch'esso avrà inizio alle ore 21.15 precise.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

SPETTACOLI

TEATRO

ODEON - (S.I.D.E.T.) - GRANDE VARIETÀ 1940 - Il maggiore spettacolo dell'annata. Successo. Ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - IL FORNARETTO DI VENEZIA - La commovente storia con R. Villa. Ore 17.

IMPERO - BREVE ESTASI - Con Paul Lukas e Linden Travus. Successo. Ore 17.

CECCHINI - FUOCO A MEZZANOTTE - Capolavoro d'avventure con Charles Farrel e F. Kortner. Ore 17.

La benemerita opera

del Centro di tutela minorile

Il consiglio del centro di tutela minorile si è riunito ieri, presieduto dal Procuratore del Re comm. dott. Riccardo Alborghetti.

Il consiglio — composto da: sig. marchesa Maria Mangilli ved. Braida; signora Maria Barnaba in Lorenz; signora Amelia Alborghetti; signora Camilla Kechler ved. Pecile; Marchesa Angela Pecile Denti di Piraino; signora Erminia Gazzadi; signorina Ada Picecco; signorina Rosina Pennato; co. Adele Gropplero Nevo; signorina Rina Burani; cav. Aldo Simonetti; avv Arturo De Monte, cav Gildo Cautero; prof don Guglielmo Biasutti: segretaria la baronessa Anna Toth — ha approvato la relazione del presidente dalla quale risulta la tanto benemerita opera svolta e particolarmente feconda in questo terzo anno di vita. Il presidente, dopo avere ricordato le finalità della istituzione a beneficio dei minori che più hanno bisogno di assistenza anche morale, accenna alle attività

Curare da vicino i minori

«A Udine, egli dice, funziona l'apposito Ufficio nei locali della Procura del Re, arredato appositamente dal Comune di Udine, il cui Podestà, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, sempre generoso e d'sposto ad appoggiare le opere di bene e soprattutto le patriottiche, ha benevolmente rivolto la sua attenzione all'Opera che il Centro svolge in città ed in Provincia di Udine. Quivi la Segretaria e le signore del Direttorio, con lodevole assiduità, ricevono le parti e tengono i registri e le cartelle delle singole pratiche, con l'apposito casellario dei minorenni che vi ricorrono. Il Comitato esecutivo o Direttorio si riunisce quasi tutti i giorni due volte, una dopo le ore d'ufficio della mattina e l'altra dopo quella del pomeriggio, per deliberare, sotto la Presidenza del Procuratore del Re Presidente del Centro, sulle pratiche pervenute all'Ufficio nel giorno stesso. Il sistema adottato dal Centro è quello di curare da vicino i minori, di soccorrerli nei loro b'sogni spirituali e materiali, prendendo contatto con loro, coi loro genitori o parenti, col vigilarli e seguirli costantemente, e quando risulti necessario, col collocarli negli Istituti di Educazione o di rieducazione. Ma prima di adottare un qualsiasi provvedimento il minore viene interrogato, si assumono le dovute informazioni sulla sua condotta, su quella dei suoi genitori a mezzo dell'Arma benemerita e della R. Questura, che con mirabile scrupolosità e zelo ci forniscono dati precisi ed idonei a formarci un esatto giudizio circa il provvedimento più confacente alla indole del minore da adottarsi nei suoi riguardi, se cioè sia opportuno di lasciarlo in famiglia sorvegliandolo, di collocarlo presso qualche tutore fuori dell'ambiente familiare

[illegible]

tor Gino Volpi Ghirardini, psichiatra e al dott. Aldo Simonetti, medico, nonchè all'avv. dott. Da Monte Muro, i quali prestarono gratuitamente la loro assistenza professionale a minori raccomandati dal Centro. Mando un memore saluto alle gentili Patronesse che già hanno molto operato in favore del nostro Centro e si son dovute trasferire altrove e cioè alla nobildonna duchessa Niutta, nobildonna Bice Guzzoni e marchesa Imperiali, il cui ricordo rimarrà perennemente nei cuori dei loro beneficati.

Ringrazio infine l'Ente Comunale di Assistenza, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, la Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Udine, la Banca Cooperativa Udinese, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Cattolica del Veneto e la Banca del Friuli per le erogazioni disposte a favore del Centro».

Entrate ed uscite

Il Presidente dà infine relazione sull'impiego delle somme elargite al Centro di tutela minorile:

ENTRATE - offerte: Comune di Udine L. 3600 — Cassa di Risparmio di Udine, L. 2000 — Banca Nazionale del Lavoro, L. 2000 — Banca d'Italia, L. 500 — Banca del Friuli, lire 500 — Banca Cooperativa Udinese, L. 200 — Banca Cattolica del Veneto L. 200 — Offerte di privati lire 974.85.

Rimaste disponibili dall'anno precedente L. 988.90.

Totale L. 9963.75.

USCITE - Per sussidi a minori e rette ad Istituti, L. 8665.60 — Per spese di cancelleria ed affrancatura ed altre diverse L. 872.30.

Totale L. 9537.90.

Disponibili L. 425.95.

In memoria

di Elena Morozzo della Rocca

Ricorre oggi il primo anniversario della morte — avvenuta il 19 dicembre 1938 a Roma — della marchesa Elena Morozzo della Rocca Muzzati.

Nata da cospicua famiglia friulana, trascorse nella nostra città gli anni della sua giovinezza, distinguendosi fra le migliori allieve del Reale Educandato Uccellis e dimostrando particolare attitudine per le lettere. In questo campo ella doveva poi affermarsi quale scrittrice di chiara fama. Aveva pubblicato numerosi romanzi, libri di letteratura infantile e di vario genere. Legata da profonda devozione alla Casa Savoia, tanto più viva attraverso il nome glorioso del Morozzo della Rocca, una tra le più antiche e nobili Casate del Piemonte, la marchesa Elena scrisse

[illegible]

caffè, a mezzo di surrogati o di altre droghe, il Ministero ritiene che non cessi l'obbligo del pagamento della imposta, che è applicabile fino a quando l'apparecchio non venga tolto dall'esercizio oppure sia smontato con l'evidente proposito di non usarlo, salvi gli accertamenti cautelativi dell'Autorità Comunale.

I ladri in una tabaccheria di Plaino

L'altra notte, ignoti, penetravano nella tabaccheria di Primo Codutti fu Virginio a Plaino di Tavagnacco. Gli audaci, scavalcando un muro che permette l'accesso ad una terrazza, scendevano in una stanza adibita a magazzino dove trovavano del tabacco e dei francobolli appena prelevati dal magazzino di Udine e che erano ivi riposti in attesa di passare nell'attiguo negozio.

In questo i ladri operavano pure una visita, e particolarmente al cassetto del banco di vendita dal quale asportavano un migliaio di lire.

Raccolto il bottino — causando al Codutti un danno di oltre due mila lire — i ladri muniti di bicicletta si dileguavano indisturbati.

Importuna e prepotente

Tale Iolanda Tamazzo di 37 anni dimorante in via Bertaldia, veniva invitata da un vigile urbano, a non importunare i passanti col chiedere loro una offerta perchè, il babbo sta male o perchè la sorella trovasi in gravi condizioni.

Pratico ma deplorevole sistema in uso per sorprendere la buona fede dei cittadini. Ordunque, la Tamazzo veniva invitata ad allontanarsi; costei invece insisteva nel proprio atteggiamento, indifferente ai richiami del tutore dell'ordine. Veniva invitata allora in Questura, da dove poi — per i suoi gesti incomposti e per le sue vivaci parole — passava alle carceri.

Mi chiamo Mario...

Un giovane circolava l'altra sera per via Tricesimo, con la bicicletta sprovvista del relativo fanale. Fermato dai Militi della Strada, il ciclista ammettendo la contravvenzione, affermava di non avere denaro e di inviargli pertanto la bolletta per la riscossione della contravvenzione all'indirizzo di Mario Calligaris di Romolo di 21 anni da Tavagnacco. A tale indirizzo però non è stato trovato nessun Mario; è stato invece accertato che si tratta di certo Antonio Comuzzi di Romolo di 21 anni il quale è stato denunciato per aver declinato false generalità.

Furti di pennuti

L'altra notte sono stati visitati dai ladri i pollai di Romano D'Angelo di 35 anni, Tarcisio Fabbro di 42 anni e di Filomena Pontello di 45 anni tutti dimoranti a Rivarotta di Rive d'Arcano. Al primo sono state rubate 13 galline, al secondo 15 ed al terzo sei.

Pordenone

[illegible]

abito borghese.

Le adesioni si ricevono, con le relative quote, presso la Casa GIL, o presso il Fascio Femminile

Al «Don Bosco»

Per iniziativa delle patronesse salesiane il prof. don Guglielmo Biasutti terrà al Collegio Don Bosco nei giorni di venerdì, sabato e domenica 21, 22, 23 corrente alle ore 16, tre conferenze alle Patronesse, ed a tutte le signore e signorine che vorranno intervenirvi.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dall'8 al 14 dicembre:

Nati maschi 5, femmine 3; totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanussi Alfredo con Varnier Egidia.

Matrimoni celebrati: Piccin Ermenegildo con Brusadin Ida; Bidinat Giovanni con Vaccher Antonia; Leonati Angelo con Marcuzzo Lucia

Morti: Bresin Santa fu Gio. Batta di ani 43; Fasan Rosa fu Fedele di anni 71; Martin Franca di Carlo di mesi 10; Villalta Vittorio di'Emilio di mesi 10; Santarossa Giuseppe fu Gio. Batta di anni 74; Durat Angelo fu Giovanni di anni 74; Tumietto Luigi fu Olimpio di anni 24 da Gorgo al Monticano; Gerarduzzi Vittorio fu Francesco di anni 80; Della Donna Luigi di Angelo di anni 23 da Valvasone; Brusadin Giorgio fu Giorgio di anni 76; Pezzot Gioacchino fu Domenico di anni 49; Turchet Angela di Celeste di anni 2 dad S. Quirino.

Riassunto settimanale: Nati vivi 3; matrimoni 3; morti 12.

Seicento mila lire di multa per contrabbando di valuta

A suo tempo è stata data notizia dell'arresto di Aldo Tamai, abitante a Milano in un lussuoso appartamento in piazza Crispi 3, arresto che produsse negli ambienti industriali la più viva impressione anche per la notorietà del professionista, che dirigeva a Bergamo un'importante società commerciale.

Il provvedimento era stato preso dopo lunghe e pazienti indagini dall'Ispettorato cambi e valute in unione alla P. S. di Milano, dovendo il Tamai, rispondere di contrabbando in valuta per un importo di parecchi milioni.

Le prove raccolte, gli interrogatori subiti dall'inquisito diedero in mano all'autorità inquirente la certezza inequivocabile della sua responsabilità in materia di delitto contro le finanze dello Stato. Il Tamai veniva imputato di contrabbando valuta e si accertava che egli, a mezzo della società da lui rappresentata a Bergamo e da quella da lui presieduta compiva ingenti operazioni di compensazione privata, senza naturalmente passare attraverso l'Istituto dei cambi traendo così un illecito guadagno dalla diversa quotazione esistente fra il tasso di cambio ufficiale e quello clandestino. Inoltre è stato accertato che il Tamai incettava valuta straniera presso forestieri che dovevano recarsi in Italia per motivi di affari e personali.

Egli rimesso più tardi in libertà dopo aver depositato una forte cauzione, è stato ora condannato a pagare un'ingente multa.

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute, pienamente riconoscendo e condannando i traffici ai danni della nostra valuta attivamente posti in atto dal Tamai, ha a lui inflitto, parzialmente in via solidale con l'azienda della quale guidava le sorti, con decreto dei primi di questo mese, una penalità di lire seicentomila, pienamente garantita dalle valute al Tamai stesso sequestrate all'atto dell'arresto.

Questo esemplare provvedimento dimostra ancora una volta come le competenti autorità tutelino, comunque e contro chiunque, il sacrosanto patrimonio della Nazione. Ogni insidia ad esso viene inesorabilmente stroncata, specie in questo momento in cui tutto il popolo è proteso verso la realizzazione della totale indipendenza economica.

Generosa elargizione

Il cav. prof. dott. Ruggero Botteselle con la famiglia per onorare la memoria della madre sua, ha fatto le seguenti offerte: alla G.I.L. pro refezione scolastica, L. 2000; all'Ospitale Civile di Pordenone, lire 200; alle Opere di San Vincenzo, L. 500.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

Listino dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi praticati sulla piazza di Pordenone, nel mercato settimanale di sabato 16 dicembre 1939-XVIII E. F.:

Fagioli al q.le da L. 250 a 380; patate da 70 a 73; sorgorosso da 70 a 90; vino comune da pasto all'hl. da 110 a 135; fieno al q.le da 35 a 40; stramaglie da 15 a 18; legna da ardere spaccata a 16.50; uova alla dozzina da L. 6.60 a 7.20; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 8 a 9; capponi e tacchini da 7 a 9.

Con la mola smeriglio

Il fabbro ventottenne Emilio Vioi di Umberto, abitante a Pordenone, occupato presso la Soc. An. Fabbrica Rimorchi Bertoia, mentre stava lavorando un pezzo di ferro alla mola smeriglio, questo gli scivolava e lo feriva al piede sinistro. Il medico gli riscontrò una ferita lacero-contusa al dito indice del suddetto piede e lo giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Si schiaccia un dito

L'agricoltore Luigi Turchet, di Lorenzo, di 50 anni, abitante a Rorai piccolo, mentre accudiva al proprio lavoro in campagna, si produsse una ferita da schiacciamento al dito mignolo della mano sinistra.

Il medico l'ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SACILE

Per S. Barbara

Ieri l'altro il distaccamento della Milizia Artiglieria Marittima, per solennizzare la patrona «S. Barbara» si riunì all'albergo «Moretto» a consumare un rancio.

Intervennero anche diversi ufficiali superiori della Legione di Venezia e il Presidente dell'Associazione degli Artiglieri in congedo di Sacile.

Mostra orticola

Domenica prossima 24 corr, vigilia di Natale, sotto la loggia municipale, che dopo essere stata restaurata verrà, in quell'occasione riaperta, avrà luogo l'annuale mostra orticola, i cui lusinghieri successi degli anni decorsi danno sicuro affidamento di ottima riuscita.

La mostra quest'anno è ancora più dotata di ricchi premi in denaro, sementi selezionate delle migliori ditte orticole del Veneto e diplomi.

Tutti gli agricoltori della zona che si interessano di orticoltura sono invitati a presentare i loro prodotti e così a cooperare anche in questo campo all'autarchia della Nazione.

Beneficenza

Nel XVII anniversario della morte del compianto figlio Mario, il sig. Achille Ballarin e famiglia ha versato all'Ente Comunale di Assistenza L. 200 e allo stesso Ente ha versato L. 300 la S. A. Macinazione Cereali di Sacile per onorare pure la memoria del suddetto compianto Mario Ballarin.

Cervignano

Vibrante adunata di lavoratori dell'industria

Ieri, nella sala del Cinema «Puntin» ha avuto luogo una imponente riunione di operai dell'industria con i loro dirigenti sindacali della zona. La vasta sala del Cinema era gremitissima in ogni ordine di posti. Al rapporto erano presenti pure tutte le autorità e gerarchie del luogo.

Il dott. Tomaselli in rappresentanza del Segretario del Fascio ha porto il benvenuto al camerata Tridenti in nome dei Cervignanesi e della massa operaia presente.

Il Segretario dell'Unione centurione Tridenti ha ringraziato ed ha contracambiato il saluto, dicendosi lieto di poter constatare come a Cervignano questo suo primo rapporto abbia incontrato subito una così totalitaria adesione e comprensione tra la massa operaia.

Ha quindi illustrato l'attuale situazione degli operai dell'industria di tutta la Provincia di Udine. Ha quindi parlato del dovere morale, materiale e fascista che ogni operaio ha di dare tutta la sua opera alla piena collaborazione con i suoi dirigenti. Ha illustrato tutte le opere di previdenza del Partito, i contratti collettivi di lavoro, e gli assegni familiari.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

I proprietario del Cinema, camerata Puntin ha voluto, con simpatico gesto, offrire alla massa operaia la visione gratuita del film Luce «La nostra gloriosa Marina».

Alla imponente adunata hanno preso parte oltre alle maestranze degli stabilimenti di Cervignano, anche quelli dell'Amideria Chiozza della Fredda di Ruda.

Gil A Cervignano-Turriaco 2-0

Di fronte ad un pubblico foltissimo di tifosi si è svolto l'incontro tra al nostra prima squadra della Gil e quella dell'O.N.D. di Turriaco che è terminata con la netta vittoria del nostro undici per 2 a 0. Ambedue le squadre si sono impegnate a fondo ma il loro gioco non ha potuto essere portato al massimo a causa al terreno fangoso che non ha permesso di poter realizzare le risorse tecniche.

Il pubblico numerosissimo ha sottolineato ogni interessante azione con applausi ai cavallereschi avversari. La superiorità del Cervignano si è dimostrata emergente tanto che gran parte di tutte due le riprese il gioco si è svolto in aerea del Turriaco. I punti per il Cervignano sono stati segnati nel primo tempo da Fogar al sesto minuto e nel secondo tempo da Tolloi al 13. minuto.

Ottimo ed apprezzato l'arbitraggio del sig. Marino.

La formazione delle squadre era la seguente:

Cervignano. Buffin, Zampa III, Aita, Zorata, Florit, Bertoz, Pasiana, Zampar I, Tolloi, Fogara, e Trombin; segnalinee: Bolzicco.

Turriaco: Furlos, Spanghero, Minin, Pacor, Biasi, Cecchini, Visintin, Clementin, Fabbro I, Fabbro II e Franzot. Segnalinee: Clementini.

A Monfalcone la nostra seconda squadra della GIL è stata battuta dalla Pro Monfalcone per 3 a 0 segnati dagli ospitanti tutti negli ultimi 15 minuti di gioco.

A Grado, la squadra Littorio di Perteole è stata battuta dal Grado per 6 a 0.

S. DANIELE

Rapporto di Zona

Domenica, alle 14.30, l'ispettore di zona ha tenuto rapporto ai segretari di Fascio della zona di San Daniele.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale di animali da cortile e derrate agricole.

FAGAGNA

Distribuzione di premi

Il Podestà, in Municipio, ha proceduto alla distribuzione dei premi comunali agli esercenti, commercianti e latterie, che si sono distinti durante la scorsa estate, nella lotta contro le mosche.

Ecco l'elenco dei premiati: 1. Latteria Borgo Paludo, Fagagna; 2. Maria Zoratti, macelleria, Fagagna; 3. Latteria Nuova, Madrisio; 4. Latteria, via Umberto I., Fagagna; 5. Emilio Drasler, caffè, Fagagna; 6. Pietro Monaco, macelleria, Fagagna; 7. Giovanni Monaco, trattoria, Fagagna; 8. Elisabetta Guerra, albergo, Fagagna; 9. Luigia Burelli, caffè, Fagagna. Al primo è stato assegnato un premio di L. 100 e agli altri L. 50 ciascuno.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

Questa sera, alle ore 18 i capi settore ed i capi nucleo si dovranno trovare alla Casa del Fascio per il rapporto del Segretario del Fascio. Alle ore 21 si riunirà il Direttorio.

Rapporto

Sabato u. s. l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari Politici della zona. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Nel Fascio femminile

Giovedì u. s. l'Ispettrice Federale ha tenuto rapporto alle Segretarie dei Fasci della zona. La Gerarca ha esaminato i corredini eseguiti dalle Giovani Italiane e Giovani Fasciste ed ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nomina

Il camerata Filippo Tomasello è stato nominato Comandante AA. BB. del Fascio di Spilimbergo.

TRAVESIO

Rapporto del Fascio

Alla presenza del Vice Federale Morelli de Rossi, il Fascio di Travesio ha tenuto domenica mattina il suo raporto annuale. Il gerarca, accompagnato dalla autorità locali, ha passato in rassegna le forze schierate davanti al monumento ai Caduti, sul quale è stata posta una corona d'alloro. Successivamente gli organizzati si sono riuniti nel teatrino dell'Asilo, dove il Segretario del Fascio ha letto la relazione sull'attività svolta dalle locali organizzazioni del Partito, e l'Ispettore di Zona, ha illustrato con efficaci parole le realizzazioni del Regime. Il Vice Federale ha dato infine le direttive per un maggior potenziamento di tutte le attività fasciste, suscitando calde acclamazioni al Duce. Il rapporto si è chiuso al canto degli inni della Rivoluzione.

Il Vice Federale ha poi visitato la nuova sede del Fascio, dove si è soffermato a lungo ricevendo gerarchi, fascisti e pubblico.

S. VITO al TAGL.

Ispezione alla Milizia

Sabato scorso, nel pomeriggio, il Comandante della 63ª Legione «Tagliamento», ha ispezionato il locale Presidio della M.V.S.N., intrattenendosi poi cordialmente con ufficiali e camicie nere.

Acquisto quadrupedi per il R. Esercito

Il 22 corrente ad Udine ed il 27 a Latisana, alle ore 8, una commissione acquisterà, dietro pagamento a pronti contanti, quadrupedi di pronto servizio. Cavalli dai 3 ai 7 anni, tanto da tiro quanto da sella, e muli dai 3 anni e mezzo ai 10, per salmerie pesanti e salmerie leggere.

TRICESIMO

Rapporto Segretarie Fasci femminili

Ieri l'Ispettrice di Zona, camerata Guiatto, ha qui tenuto rapporto alle Segretarie dei Fasci Femminili della Zona di Tarcento.

L'Ispettrice dopo aver ascoltato la relazione delle singole Segretarie di Fascio, ha riassunto gli argomenti trattati, impartendo precise disposizioni per il maggior potenziamento di tutte le Organizzazioni che fanno capo ai Fasci Femminili della Zona.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Refezione scolastica

E' in atto la refezione scolastica della quale beneficiano 120 alunni indigenti.

BUIA

Mercato mensile

Il Podestà ha stabilito che il mercato del quarto lunedì, che cadrebbe il giorno 25 corr. Natale, sia rimandato al giorno 27 successivo, mercoledì.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ispezione al Fascio

L'Ispettore Federale ha visitato l'altro ieri la sede del Fascio di Combattimento e ieri ha ispezionato i reparti della Gil. L'Ispettore ha dato le direttive per il potenziamento di tutti i settori del Partito.

Arrestato per aver maltrattato la madre

Giorni addietro certo Onorio Di Val fu Giacomo di 45 anni, un soggetto di pessimi precedenti, rincasava ubriaco e trovata la propria madre che stava friggendo delle patate, dopo aver montato su tutte le furie perchè la poveretta aveva consumato due legni di sua pertinenza, ne estraeva uno acceso colpendola al braccio sinistro. Sfuggita per evitare guai maggiori il forsennato la rincorreva gettandola a terra. Ricoverata in casa di una figlia venne medicata dal medico dr. Agostinis che gli riscontrava lesioni guaribili in 20 giorni.

Il malvagio figlio venne subito tratto in arresto.

In Tribunale

Due denuncie per l'uccisione di un gatto. — A Ovedasso di Moggio Udinese, certa Ida Albrizzi di 30 anni, sorprendeva nella sua cantina un gatto che aveva divorato del formaggio e burro. Rinchiusa la porta la donna invitava a constatare il fatto il ventenne Pietro Perisutti il quale uccideva il felino e di concerto con la Ida dopo averlo cucinato in salmè ne fecero una gran cena. La cosa venne all'orecchio del proprietario del gatto, G. Batta Buffon di 71 anni, il quale addolorato per la tragica fine della sua bestiola ha denunciato i due gatticidi per furto.

3 condanne e 6 assoluzioni per due polli. — Il furto di un gallo e una gallina è avvenuto a Flaibano di Artegna e a rispondere del fatto sono comparsi in Tribunale i fratelli Giulio, Giovanni, Pietro, Elgisa, e Fidelma Moro, Severino Crapiz, Marchino Fratto Ivana Moro di Pietro e Amabile Frotte di Domenico tutti del sito. Dopo la discussione della causa il tribunale ha ritenuto responsabili del reato Moro Fidelma, Fratte Amabile e Crapiz Severino condannando i primi due a 4 mesi ed il terzo a mesi 3 di reclusione mentre assolveva tutti gli altri.

COMEGLIANS

Riattivazione dei servizi automobilistici

Col 20 corrente vengono riattivate due corse nel servizio di corriera Forni Avoltri-Villa Santina, corse che a causa delle restrizioni sul carburante sono state soppresse coi primi di settembre. Il servizio però, in via di esperimento, si riattiva provvisoriamente al 10 gennaio, salvo a proseguirlo se il Circolo Ferroviario lo autorizzerà.

Gli orari delle nuove corse sono: partenza da Forni Avoltri ore 15.40; arrivo a Comeglians ore 16.25; partenza da Comeglians o 17; partenza da Ovaro ore 17.15; arrivo a Villa Santina ore 17.38; partenza da Villa Santina ore 18.45; arrivo a Comeglians ore 19.23.

Domenica alle ore 22 rendeva la sua bell'anima a Dio

Moro Vincenza in Flaibani

di anni 82

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito **GIACOMO FLAIBANI**, i figli **GIOVANNI** con la consorte **ANITA CALLIGARIS, MANLIO** con la consorte **PIA TRETIN, ELIO, LAVINIA, GEMMA, ITALIA** con il marito co. **CINTIO d'ADDA**, i **NIPOTI** e **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da via Villalta 60.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 dicembre 1939-XVIII

Munita dei conforti della S. Religione è serenamente spirata nella notte del 17 corr.

De Toma Germina nata Pastorella

di anni 75

Ne dànno il triste annuncio la figlia **CATERINA** ed i **PARENTI tutti.**

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Bertaldia 48.

Udine 19 dicembre 1939 XVIII.

R. Pretura di Maniago

Il Pretore di Maniago con sentenza 16 novembre 1939, ha condannato

MASUT SANTE fu Giovanni nato il 15 ottobre 1904 a Vittorio Veneto e residente a Maniago alla multa di L. 275 siccome responsabile di contravvenzione agli art. 19 R. D. 15-10-1925 n. 2033 e 67 del regolamento, perchè nel negozio di generi alimentari da lui gestito poneva in vendita aceto che all'analisi risultò invaso da inguillule. Accertato in Maniago il 21-9-1939.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
(*Antonelli Pietro*)

RINGRAZIAMENTO

I **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti, commossi per l'attestazione di stima e cordoglio tributati alla loro cara

Tosolini Maria ved. Cantoni

ringraziano quanti hanno voluto in qualsiasi modo onorarne la memoria.

Udine, 18 dicembre 1939-XVIII.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 1-15

Churchill ammette le gravi perdite inglesi nella battaglia di Montevideo

LONDRA, 18.

Il primo lord dell'Ammiragliato Curchill ha pronunciato stasera alla radio un discorso nel quale si è occupato dei recenti avvenimenti navali e sopratutto della battaglia contro il *Graf Spee*.

Il sig. Curchill ha rivelato fra l'altro che durante il combattimento del 13 corrente al largo dell'estuario de La Plata l'incrociatore inglese *Ayax* ebbe due delle sue 4 torrette abbattute e distrutte. L'*Exeter* fu colpito 40 o 50 volte: 3 dei suoi cannoni da 210 furono ridotti in frantumi. Dell'equipaggio un centinaio di uomini furono colpiti e la maggior parte sono morti. L'*Achilles* fu colpito anche da un siluro e quanto all'*Ayax* esso è ridotto in tali condizioni che quando sarà tornato in Inghilterra rimarrà come gli altri due incrociatori fuori combattimento per molti mesi.

Il ministro dell'aria comunica che apparecchi britannici di bombardamento hanno abbattuto 12 apparecchi tedeschi in una violenta battaglia sulla baia di Helgoland svoltasi ieri. Sette aeroplani britannici non sono finora ritornati. Gli apparecchi britannici erano in volo di ricognizione allo scopo di attaccare le unità tedesche che si trovassero in mare, ma nessuna di tali unità è stata avvistata. Inoltre l'ammiragliato annuncia che le motonavi trasformate in dragamine *Eveina* e *Sedgefey* devono ormai essere considerate come affondate. La prima aveva un equipaggio di 9 persone e la seconda di 16.

L'ammiragliato comunica il rapporto fatto dal comandante di un sottomarino rientrato alla base. Il sottomarino che aveva avvistato il *Bremen* durante il suo viaggio di ritorno gli ordinò di fermarsi e stava preparandosi a sparare i colpi di preavviso quando aeroplani nemici lo costrinsero ad immergersi. Il sottomarino successivamente riemerse e segnalò al *Bremen* fermarsi subito, ma il *Bremen* non tenne conto dell'ordine.

Il comandante del sottomarino si preparava quindi a sparare un colpo per tagliare la strada al transatlantico quando fu obbligato a sommergersi nuovamente. 24 ore più tardi lo stesso sottomarino avvistò varie unità da guerra e si apprestò ad attaccarle lanciando un primo siluro che a quanto afferma il rapporto colpì l'incrociatore *Leipzig*. Altri due si crede abbiano colpito un'altra unità. Il sottomarino fu quindi costretto a prendere il largo ma dopo due ore, ritornato sul posto, trovò la superficie del mare per circa 4 miglia quadrate coperta da uno spesso strato d'olio.

L'ammiragliato commenta così l'episodio: «*Sembra certo che almeno un incrociatore corazzato oltre il* Leipzig *sia stato fortemente danneggiato e che almeno una delle unità nemiche sia stata incapace di raggiungere il porto*».

L'ammiragliato ed il Ministero dell'aria diramano il seguente comunicato:

«*Vari attacchi sono stati fatti ieri nel Mare del Nord da aerei nemici contro piroscafi mercantili e neutrali e contro navi pescherecce. Durante la mattinata una piccola motonave* Serenity *fu bombardata insieme ai motopescherecci* Chaoice Eenclaire, Grazie *e* Lea. *La* Serenity *ed il* Craigie *affondarono. Due uomini del* Craigie *furono feriti dal fuoco delle mitragliatrici nemiche. Altri attacchi vennero fatti nel pomeriggio contro la motonave* Tuscan Star *e i motopescherecci* Sheldol, Dervish, Arnolt Bennet *e* Dromis. *Uno dei marconisti del* Tuscan Star *fu ucciso da una scheggia di bomba. Aerei inglesi contrattaccarono finchè gli aerei tedeschi avendo sofferto varie avarie scomparvero fra le nubi*».

Si annuncia che la nave mercantile tedesca *Antiochia* di proprietà della compagnia di navigazione Amburgo-America è stata affondata dal suo equipaggio per sfuggire alla cattura essendo stata fermata da una nave da guerra britannica.

Tutti i giornali dedicano largo spazio all'ultimo atto della drammatica fine della nave tedesca *Admiral Graf von Spee*, recando ampi particolari provenienti da varie fonti, non tutte controllabili, sulle varie fasi dell'affondamento. Secondo taluni l'equipaggio, aperte le valvole per ammettere l'acqua nella nave, avrebbe collocato in vari punti alcune potenti bombe ad orologeria il cui scoppio è avvenuto al momento stabilito dal comandante. Mentre la nave affondava cinque aeroplani hanno volato sul posto.

Si annuncia che il primo lord dell'ammiragliato Churchill parlerà alla radio stasera alle 21,15 sulla battaglia navale nell'Atlantico meridionale.

Il Ministero della guerra economica comunica che durante la settimana terminata il 16 corrente sono state affondate 6 navi mercantili britanniche per un tonnellaggio complessivo di 22.727 tonnellate. Durante lo stesso periodo sono state affondate navi di Paesi neutrali per un tonnellaggio di 22.244 tonnellate. Sono state inoltre catturate due navi tedesche per complessive tonnellate 7000. Nei primi dieci giorni di dicembre sono entrate nei porti britannici 1100 navi mercantili con un tonnellaggio approssimativo di tre milioni di tonnellate e di queste navi ne sono state affondate solo dieci.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 18.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«*Tra la Mosella e la foresta del Palatinato, il fuoco d'artiglieria è stato un po' più violento durante le parti. L'arma aerea ha effettuato voli di ricognizione al di sopra dell'est della Francia e sul Mare del Nord. Durante queste incursioni gli apparecchi tedeschi si sono spinti al nord fino alle Shetland ed al sud fino a Portsmouth. Tali apparecchi hanno dato la caccia a navi vedette inglesi e a battelli guardacoste. Una vedetta è stata affondata da una bomba. La sera aeroplani inglesi tentarono una incursione sulle coste tedesche*».

I bollettini francesi

PARIGI, 18.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«*Notte calma. Qualche tiro di artiglieria*».

Il bollettino serale dice:

«*Alla fine della mattinata ha avuto luogo nei Vosgi un vivo scontro tra uno dei nostri distaccamenti da ricognizione e degli elementi tedeschi. Abbiamo fatto qualche prigioniero tra i quali due ufficiali*».

Il bollettino sovietico

MOSCA, 18.

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«*Nella giornata di ieri le truppe sovietiche hanno avanzato per 75 chilometri seguendo la strada a sud di Petsamo. In direzione di Oukhta abbiamo occupato Kursu avanzando 132 chilometri dalla frontiera. Nelle altre direzioni azioni delle pattuglie da ricognizione e in certi settori tiri di artiglieria*».

I russi attaccano la linea Mannerheim

COPENAGHEN 18.

Il corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica Norvegese* dalla frontiera finlandese informa che, dalla notte scorsa continua ad infuriare la battaglia a sud di Kuosiärvi. Le truppe sovietiche avrebbero fatto qualche progresso a prezzo di gravissime perdite, in direzione del confine norvegese.

Malgrado i rovesci subiti i russi non possono ritenersi materialmente fiaccati perchè dispongono di larghi mezzi. Piccoli reparti finlandesi mobilissimi armati di cannoni da campagna e di mitragliatrici, continuano a fronteggiare il nemico nei boschi e lungo le strade.

In un attacco di sorpresa 700 russi sono stati sterminati. Una violenta offensiva preceduta da un intenso fuoco di interdizione è stata scatenata dai russi sul fronde della Carelia. Masse compatte di fanteria, appoggiate da carri armati, da autoblindate e da automitragliatrici, vengono lanciate contro la linea Mannerheim ove gli avversari si trovano, per la prima volta dall'inizio delle ostilità, in stretto contatto. Dalle opere fortificate della linea, le artiglierie finlandesi falciano gli attaccanti che hanno perdite spaventose. Anche il numero dei carri armati perduti dai russi è enorme. Malgrado questa ecatombe essi continuano a lanciare reggimenti su reggimenti all'attacco. I russi avrebbero portato in linea un nuovo tipo di carro armato da 30 tonnellate.

L'inviato speciale del *Politiken* in una corrispondenza da Rovaniemi scrive che i finlandesi continuano a battersi con disperato coraggio, ma che il freddo e la neve, pur essendo loro di grande aiuto, non possono essere sufficienti ad arrestare l'avanzata delle masse sovietiche. La sproporzione tra le due parti in lotta è enorme e i russi pur facendo uno spreco impressionante di uomini aumentano sempre più di numero.

Un prigioniero sovietico sul fronte del nord ha detto all'inviato speciale del *Nation-Tidende* che i soldati russi desiderano di tornare alle loro case poichè si sono persuasi che, fino ad oggi, sono state raccontate loro delle menzogne e che non è vero affatto che i finlandesi hanno tentato di invadere la Russia, come non è vero che la guerra è stata fatta a vantaggio dei contadini e degli operai finlandesi i quali — invece — sono in armi e si fanno uccidere per difendere il loro Paese.

Verso una battaglia decisiva

HELSINKI, 18.

Nella zona di frontiera finno-norvegese lunghe colonne di carri armati sovietici sono segnalati in movimento tra Salmijärvi e Torojärvi. Presso quest'ultima località i finlandesi concentrano le loro truppe per la battaglia che potrebbe essere decisiva.

Il bollettino ufficiale sulle operazioni militari diramato questa sera reca:

«*Forze di terra: Il nemico ha attaccato con forze considerevoli tra Muolajärvi e Kaukjärvi. Carri armati sono entrati in azione dopo un bombardamento delle artiglierie. Tutti gli attacchi sono stati respinti ed il nemico ha perduto due carri. Il tiro dell'artiglieria finlandese ha stroncato un attacco nemico a Taipoleeljek; 5 carri armati sono stati distrutti. Sono stati respinti attacchi nemici a Kotronoja ed a Sijkajärvi alla frontiera orientale. Le operazioni militari sono più attive; due carri armati russi sono stati distrutti. I successi delle truppe finlandesi ad Aglajaervi continuano. A Soumussalmi tre carri armati russi sono stati distrutti. Niente di notevole da segnalare sugli altri fronti.*

Forze navali: Cacciatorpediniere russi sono stati avvistati nel Mar di Finlandia. Sul lago Ladoga si svolgono continui combattimenti tra le nostre batterie e l'artiglieria russa.

Forze aeree: Niente di nuovo».

Impegnata in una guerra dura e terribile la Finlandia ha salutato con profonda commozione il gesto del vegliardo ex Presidente della Repubblica Peter Svnhufviud il quale nel suo 78. compleanno ha chiesto di imbracciare il fucile per difendere la libertà e la indipendenza della Patria.

Eccellente tiratore malgrado la tarda età, egli ha dichiarato alle autorità militari alle quali si è presentato per arruolarsi, di essere certo di mandare a destinazione tutti i colpi del suo fucile. Peter Svinhufviud, vivente simbolo della forza, del coraggio e del patriottismo finlandese, ha consacrato tutta la sua nobile esistenza alla causa nazionale e nel 1914 egli fu arrestato dai russi e deportato in Siberia. Scoppiata la rivoluzione russa ritornò in Patria dove il destino gli serbava l'alto onore e la più alta gloria di dichiarare, il 6 dicembre 1917, come presidente della Camera dei deputati, l'indipendenza della Finlandia.

Nel 1930 fu il Governo da lui presieduto che presentò alla camera la legge, immediatamente approvata, che vietava in Finlandia ogni attività comunista. A Peter Svinhufviud sempre in prima linea contro nemici interni ed esterni della Patria, rende oggi omaggio riverente ed ammirato l'intero popolo finlandese in armi contro l'invasore.

Il Ministero degli affari sociali ha creato uno speciale ufficio il cui compito è di ricercare e di individuare i membri di molte famiglie finlandesi che durante la fuga dalle regioni del fronte sono stati separati gli uni dagli altri e sono rimasti quindi privi di notizie.

La stampa informa che il Governo finlandese ha istituito una speciale scuola militare dove i giovani dai 15 ai 19 anni vengono addestrati alle corse in sci attraverso le regioni boscose e preparati a conservare una perfetta immobilità durante almeno mezz'ora malgrado il freddo e con una temperatura inferiore ai venti sotto zero.

I capi sovietici a colloquio con Stalin

MOSCA, 18.

Stalin ha avuto un lungo colloquio con Molotof e con i capi delle forze armate. Si ritiene che nel colloquio siano state discusse le operazioni militari in Finlandia.

Nessun incidente russo - norvegese

OSLO, 18.

Il capo di stato maggiore dell'esercito norvegese ha emanato un comunicato dal quale si apprende che, contrariamente alle voci circolanti su taluni giornali esteri, le truppe russe non hanno violato il confine norvegese.

L' uccisione a Belgrado di Edmondo Markovic

BELGRADO, 18.

Secondo notizie più precise il dr Edmondo Markovic presidente della società privilegiata per le esportazioni *Prisad* è stato ucciso in circostanze diverse da quelle in un primo momento comunicate alla stampa. Stamane all'alba gli agenti della polizia politica si sono presentati nella casa di Edmondo Markovic per eseguirvi una perquisizione, essendo stato accertato che la figlia Ranka manteneva rapporti segreti con le cellule comuniste. Svegliato di soprassalto il padre della fanciulla ha investito gli agenti, e, volendo impedire che entrassero, ha ferito uno di essi alla mano con un colpo di rivoltella. L'agente ha risposto al fuoco uccidendo il dr. Markovic.

La notizia ha provocato viva impressione a Belgrado dove il dottor Markovic era molto noto.

Buffarini a Bolzano per l'esodo dei tedeschi dall'Alto Adige

BOLZANO, 18.

Il sottosegretario di Stato all'Interno giunto da Roma per ispezionare in Alto Adige i servizi inerenti all'esodo degli allogeni tedeschi, ha riunito nel palazzo del Governo, presenti i prefetti e i federali di Bolzano e di Trento e il rappresentante del commissariato migrazioni interne, tutte le autorità provinciali alle quali ha impartito le disposizioni per la più sollecita e integrale applicazione delle norme concordate nelle intese di Berlino e di Tremezzo e contenute nei patti di Roma del 21 ottobre scorso.

Il sottosegretario, dopo avere rilevato la portata politica e storica dell'evento che tende a risolvere definitivamente in perfetto accordo col Reich il problema delle minoranze allogene tedesche dell'Alto Adige, ha invitato tutti i presenti a contribuire col massimo impegno a che le domande di opzione per la cittadinanza germanica e le seguenti operazioni di esodo si compiano con la garanzia più scrupolosa del rispetto della libera volontà degli optanti e con la più pronta speditezza e sollecitudine.

Il generale Pellegrini visita i feriti dell'incidente aereo sulla Venezia-Berlino

MONACO DI BAVIERA, 18.

Il capo dell'aviazione civile italiana generale Pellegrini, è giunto oggi in volo a Monaco per visitare i membri dell'equipaggio rimasti feriti dell'aeroplano dell'Ala Littoria che dovette effettuare un atterraggio di fortuna a Isestein. Subito dopo il suo arrivo accompagnato dal console gnerale d'Italia con il quale era il presidente dell'Ala Littoria, consigliere nazionale Klinger, egli si è recato alla clinica dove si è intrattenuto cordialmente ed a lungo con i feriti le cui condizioni segnano già notevoli progressi.

Bando di concorso per la decorazione a mosaico del Palazzo dei congressi all'E 42

ROMA, 18.

L'ente autonomo «Esposizione Universale di Roma» bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato nazionale fascista delle belle arti per la decorazione in mosaico delle quattro pareti del grande salone nel palazzo dei ricevimenti e congressi.

Questo edificio in cui si svolgeranno i ricevimenti ufficiali e i congressi internazionali e nazionali durante l'Esposizione, resterà ad Esposizione conclusa, uno dei più importanti del nuovo quartiere di Roma.

I temi che dovranno essere rispettivamente svolti sulle quattro grandi pareti si riferiscono ai periodi più significativi della storia dell'Urbe: *I primordi di Roma* in cui fra la leggenda e la storia già si delinea il fatale divenire della città. *L'Impero* esaltazione della potenza e della civiltà di Roma giunta con la forza e le leggi in tanta parte del mondo allora conosciuto. *La rinascenza e l'universalità della Chiesa*, periodo che vide la meravigliosa fioritura dell'umanesimo e delle arti, insieme allo splendore temporale e spirituale del papato cui fu ricambio la coscienza della perenne vitalità di Roma. *La Roma di Mussolini* che ha visto risorgere e affermarsi l'idea imperiale e sotto il segno del Littorio ha iniziato una nuova era.

Questi tempi potranno essere attuati con una composizione simbolica pure mediante la rappresentazione di un episodio saliente. Comunque i concorrenti dovranno tenere presente che il salone del palazzo dei ricevimenti e congressi è concepito come il tempio, il sacrario, della idea di Roma, fulcro della nostra civiltà. Il salone di metri 38 per 38 ha le pareti alte m. 27.30 mentre la copertura, costituita da una volta a crocera ribassata, raggiunge al centro l'altezza di metri 38. Il soffitto sarà bianco. Fra le pareti e la volta sono disposte quattro grandi aperture vetrate. La parte basamentale fino all'altezza di m. 8.50 è composta da una serie di pilastri che sorreggono due logelati correnti per tutto il perimetro. Tale basamento è rivestito di marmo paonazzo chiaro caldo poco venato. Il pavimento sarà in verde-Alpi di tono molto scuro. La parte superiore di ogni parete e precisamente quella che dovrà essere decorata in mosaico misura in lunghezza metri 38 e in altezza m. 18.80. Pertanto la superficie che dovrà essere coperta dal mosaico è di metri quadrati 714 per ciascuna parete. Il fondo base delle pareti potrà essere in mosaico d'oro. E' lasciata tuttavia ai concorrenti la facoltà di proporre altre soluzioni coloristiche sempre in mosaico. E' lasciata ai concorrenti la più ampia libertà nella concezione e rappresentazione degli elementi compositivi.

La composizione propriamente figurativa, comunque distribuita sulla parete, non dovrà occupare più di un terzo all'incirca, nella superficie totale della parete stessa. Per tale zona dovranno essere esclusi gli elementi che, a fini decorativi e per legare la composizione, i concorrenti credessero di far risaltare sul fondo della parete, semplicissime e leggere tramature, lineamenti di carattere geometrico, scritture epigrafiche ecc.

I bozzetti relativi ai mosaici delle quattro pareti (dimensioni metri 1.50 per 0.80) nonchè un cartone di almeno metri 2 di altezza con una figura intera dovranno pervenire all'ente autonomo Esposizione Universale di Roma, palazzo degli uffici, zona delle Tre fontane, non oltre le ore 12 del giorno 25 febbraio 1940-XVIII. Non saranno per alcun motivo concesse proroghe.

E' stabilito un premio di 100 mila lire che potrà essere attribuito per intero o per quote di lire 25 mila rispettivamente all'artista o agli artisti di cui i bozzetti saranno prescelti. La commissione ha per altro la facoltà di proporre all'ente di non assegnare il detto premio di lire 100 mila per intero o per quote di lire 25 mila, qualora non esistano bozzetti rispondenti agli scopi che si prefigge il concorso. Inoltre la commissione disporrà di altre lire 30 mila che potranno essere eventualmente distribuite ad altri artisti meritevoli di riconoscimento. I bozzetti cui saranno assegnati il premio di lire 100 mila oppure distintamente i premi di lire 25 mila diverranno proprietà esclusiva dell'ente autonomo Esposizione Universale di Roma. L'artista o gli artisti vincitori dovranno sviluppare i loro bozzetti nei relativi cartoni approntandoli nel periodo di tempo che sarà fissato per la traduzione dell'opera in mosaico. Per ognuno di tali cartoni è stabilito fin d'ora un compenso di lire 25.000. Gli interessati potranno richiedere all'ente autonomo Esposizione Universale di Roma, direzione dei servizi artistici, un esemplare del bando di concorso che l'ente provvederà ad inviare, allo stesso scopo potranno rivolgersi ai rispettivi sindacati provinciali.

Le ottime condizioni sanitarie dell'Impero

ROMA, 18.

L'agenzia *Le Colonie* riceve da Addis Abeba che la missione medico-scientifica incaricata dal Ministero dell'Africa Italiana di accertare la nosografia di alcune regioni del territorio dell'A. O. I., ha già visitato importanti centri e località del Harar e del Galla e Sidama. Ora la missione si appresta a compiere le sue ricerche nel bassopiano occidentale e lungo la costa eritrea.

Il prof. Jacono — direttore della missione — ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulle condizioni sanitarie riscontrate e sui dati finora raccolti dalla missione nelle più svariate località visitate: «La salute dei metropolitani è eccellente; le malattie tra gli indigeni sono praticamente di nessuna importanza. E' stata rilevata l'assenza completa di epidemie e di malattie a carattere contagioso, o comunque pericolose per la nostra immigrazione».

A proposito dei climi, l'illustre scienziato ha detto che essi sono varii, ma tutti sani.

«L'impressione generale che la missione ha riportato è tale da far ritenere che l'Impero può rappresentare realmente una terra dove l'italiano potrà trapiantarsi a grossi nuclei di famiglie colonizzatrici senza nocumento di singoli e di razza».

Il prof. Jacono ha tenuto a dichiarare che le eccellenti attuali condizioni sanitarie sono dovute, a parte il fattore climatico, all'azione profilattica svolta incessantemente dai medici italiani nell'Impero e dalla nostra organizzazione sanitaria vasta e capillare. Qui, al momento della nostra occupazione esistevano tre malattie a carattere epidemico: vaiolo, tifo esantematico e malaria.

L'opera sanitaria italiana ha affrontato i mali nelle loro cause con azioni profilattiche su vasta scala. «Io non ho visto in nessun posto un solo caso di vaiolo».

La missione che ha lo scopo di completare e confermare i dati relativi alla presenza e frequenza di alcune malattie endemiche, ha raccolto anche un ricco materiale di insetti vettori e di molluschi che hanno importanza per ulteriori ricerche sulla nosografia dell'Impero. Le premesse sanitarie fissate sin dal primo giorno della nostra conquista nell'azione del Regime non hanno avuto un momento di sosta nella loro realizzazione e ancora continuano.

Insieme all'Opera Maternità e Infanzia per gli italiani è sorta e si è sviluppata l'Opera Maternità e Infanzia per gli indigeni.

E accanto all'enorme mole di opere compiute dal Governo, dagli Ospedali, ai centri antimalarici, all'istituto delle Rechetziosi, ai mille servizi di cura e di assistenza, sono le opere e l'azione di enti assistenziali numerosi ed organizzati.

Nell'Impero le condizioni sanitarie oggi sono eccellenti, come ha confermato lo studio della missione medico-scientifica inviata dal Ministero dell'A. I., ma ciò è dovuto anche e soprattutto all'opera civilizzatrice italiana che ha compreso sin dal primo giorno dell'arrivo dei nostri soldati l'alta importanza di questo settore che è uno degli elementi principali per la valorizzazione del territorio e per la colonizzazione demografica dell'Impero.

Le riduzioni ferroviarie per le feste natalizie

ROMA, 18.

In occasione delle prossime feste le ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale 15 (Dopolavoro) siano rilasciati nei giorni 23, 24, 25, 26, 30 e 31 dicembre e 1° gennaio e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del giorno 2 gennaio. I detti biglietti non danno diritto ad effettuare il viaggio di ritorno nella stessa giornata feriale di emissione.

Le ferrovie dello Stato hanno stabilito che per i biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento rilasciati da tutte le stazioni per quelle dell'Alto Adige non sia richiesta alcuna permanenza minima.

Negoziati economici tedesco - estoni

TALLIN, 18.

Il ministro dell'economia dell'Estonia Sepp, si recherà a Berlino per discutere con il Governo tedesco questioni inerenti alla liquidazione economica dei beni dei rimpatriati tedeschi dall'Estonia. Come è noto la commissione mista estone-tedesca per la liquidazione economica dei rimpatrianti ha interrotto i lavori due settimane fa in seguito a divergenze. Si spera ora che il viaggio del ministro Sepp renderà possibile la ripresa dei lavori.

Inoltre a nome del Governo il ministro Sepp negozierà con la Germania acquisti di materie prime per l'industria estone che tenderà altresì di ottenere il rilascio di numerosi piroscafi estoni a sua tempo fermati dalle navi da guerra germaniche e attualmente sequestrati in diversi porti tedeschi.

Aeroplano postale spagnolo precipitato in fiamme

GIBILTERRA, 18.

Un aeroplano postale spagnolo è stato visto incendiarsi in volo. Poco dopo è precipitato in mare a circa 10 chilometri a sud della zona europea. Navi da guerra britanniche sono subito accorse in suo aiuto. Esse hanno però trovato tra i resti dell'aeroplano soltanto alcuni cadaveri completamente carbonizzati. Si ignora ancora quante persone si trovassero a bordo dell'apparecchio.

Incidente aviatorio

ROMA, 18

Il giorno 9 dicembre un apparecchio pilotato dal sottotenente Braustaci Arnaldo, durante un normale volo di addestramento, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Capodichino. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

La guerra e i matrimoni

BERLINO, 18.

(CE). L'Ufficio di Statistica del Reich ha pubblicato delle cifre interessanti sulla nuzialità in Germania durante i primi mesi di guerra. Già nei mesi di luglio ed agosto si era notato un sensibile aumento del numero dei matrimoni. Dopo lo scoppio della guerra, però, si è avuto una vera e propria epidemia di matrimoni. Il numero delle nozze celebrate negli uffici di stato civile di 58 grandi centri è stato superiore di circa il 50 per centro a quello avutosi nel mese di settembre del 1938. In totale nel terzo trimestre del corrente anno si sono avuti in Germania 77 mila matrimoni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le bonifiche in Estonia

KAUNAS, 18.

Durante gli ultimi anni il Governo lituano ha bonificato 20 mila ettari di palude che vengono ora coltivate a prato e che hanno dato nel 1939 un milione e mezzo di quintali di foraggio. La bonifica verrà ora estesa anche al territorio di Vilna dove circa 80.000 ettari di terreno paludoso son da bonificarsi.

Notizie brevi

Dall' Estero

E' IMMINENTE LA PARTENZA per Mosca di una delegazione del Ministero delle comunicazioni lituane che parteciperà alla conferenza ferroviaria per discutere la questione delle comunicazioni ferroviarie dirette tra l'U.R.S.S. e la Lituania.

LA SCORSA NOTTE un autobus ha investito un autocarro in una delle maggiori vie del centro di Kaunas sfondando le vetrine di un grande negozio e distruggendo un'edicola di giornali. Si lamentano alcuni feriti leggeri.

IL SINODO LUTERANO dell'Estonia ha nominato un nuovo arcivescovo luterano nella persona dell'ex rettore dell'Università di Tartu professor Koepp.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	18	16
Parigi	44.25	44.15
Londra	78.62	77.45
New York	19.80	19.80
Belgio	325.85	327.50
Olanda	1053.40	1051.25
Svizzera	444.50	444.15
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.45	94.60
Rendita 3.50%	74.75	74.75
Redim. 5% Immob.	95.50	95.50
Redim. 3.50%	73.17	72.25
Buoni Tesoro 1940	99.52	99.50
» » 1941	100.50	100.30
» » 1943	92.55	92.52
» » 1944	97.65	97.65
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.60	91.52
I.R.I. STET 4%	647.—	647.—
I.R.I. 4.50%	456.—	456.—
E.L.F.E.R. 4.50%	462.50	462.50
Pubblica utilità 6%	490.—	491.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	493.—	494.50
Credito Navale 6.50%	501.50	501.50
Edison em. 931 6%	506.50	506.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di elettr. 6%	497.50	498.50
Soc. eser. telef. 6%	489.50	490.—
AZIONI		
La Centrale	1160.—	1162.—
Mediterraneo	576.—	565.—
Meridionali	984.—	999.—
Coton. Cantoni	4350.—	4350.—
Coton. Olcese	815.—	794.—
Tessuti stampati	1142.—	1153.—
Linif. Canap. Naz.	750.—	763.—
Manif. Rossari-Varzi	859.—	851.—
Manif. Rotondi	630.—	610.—
Manif. Tosi	94.50	95.—
Manif. Coton. Merid.	341.50	340.50
Unione Manif.	444.—	443.—
Lanif. Gavardo	690.—	690.—
Lanif. Rossi	3220.—	3220.—
Lanif. Targetti	110.50	110.—
Cascami seta	515.—	515.—
Chatillon	109.—	112.50
Snia Viscosa	534.50	538.50
Ansaldo	67.25	68.50
Ilva	278.50	280.—
Monte Amiata	635.—	645.—
Montecatini	217.25	220.50
Dalmine	190.—	195.—
Breda	491.—	499.50
Bianchi	132.50	133.25
Isotta Fraschini	33.50	33.50
Fiat	565.—	573.50
O.M.I. già Reggiane	134.50	135.50
Adriatica di Elettr.	206.—	209.—
C.I.E.L.I.	377.—	379.—
Dinamo	401.—	401.—
Edison	349.—	351.—
Edison Postergate	278.—	278.—
Elettrica Bresciana	388.—	383.—
Valdarno	222.50	223.75
Emiliana	652.—	660.—
Cisalpina priv.	160.—	160.—
Cisalpina ord.	160.—	159.50
Seso	101.50	101.75
Sip	67.—	68.25
Tirso	178.—	180.50
Vizzola	563.—	567.50
Merid. Elettricità	347.—	348.75
Orobia	143.50	142.75
Ovesticino	221.—	222.50
Romane Elettricità	559.—	557.—
Terni	350.50	302.—
Unes	14.55	14.55
Tecnomasio It. B.B.	139.—	139.75
Distillerie Italiane	237.—	239.—
Eridania	670.—	678.—
Raffin. Lig. Lomb.	878.—	874.—
A.N.I.C.	116.25	117.50
Fondi Rustici	114.—	114.—
Beni Stabili Roma	227.—	230.—
Cartiere Burgo	421.—	423.50
Comp. It. Gr. Alb.	60.25	60.50
Cementi Bergamo	319.50	320.—
Pirelli Italiana	1675.—	1665.—
Pirelli e C.	663.—	663.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»